



L'ETRURIA

Periodico Quindicinale Cortonese fondato nel 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: CMC Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 51 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata €4,0.

Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi 35 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 45 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 L 05496 25400 000010182236

Dal 1892, sempre insieme

I momenti sono difficili, abbiamo bisogno di voi

di Enzo Lucente

Dopo la morte di Farfallino, avvenuta nel 1976 abbiamo realizzato una cooperativa per riportare in vita il giornale L'Etruria che aveva chiuso le sue pubblicazioni nel 1973 per la morte di Raimondo Bistacci detto Farfallino.

Sono ormai quarantaquattro anni che siamo puntualmente presenti.



Abbiamo sempre goduto della vostra amicizia e del vostro affetto; questo, per un giornale locale, è linfa che da vigore e vita.

Molti nostri abbonati, agli inizi della seconda giovinezza del giornale, erano cortonesi che si erano dovuti trasferire lontano da Cortona per trovare lavoro.

Il loro legame con la terra natia fu gioco forza un affetto profondo con il nostro quindicinale che portava e porta anche oggi alla ribalta le notizie e le problematiche del nostro territorio.

Gli anni passano, gli abbonati lontani purtroppo "ci lasciano" e spesso i figli, non avendo più legami con la terra natia dei genitori, chiedono di disdire l'abbonamen-

to. Abbiamo perso un po' di abbonati anche se altri in parte hanno reintegrato le perdite.

Viviamo con serenità, stringendo i denti, ringraziamo i nostri sponsors che ci sostengono con le pubblicità e i tanti abbonati che continuano ad essere vicini a noi.

Da un controllo effettuato abbiamo scoperto con dispiacere che circa 80 abbonati non hanno rinnovato per l'anno in corso, anche se tutti gli altri sono stati puntuali.

Chiediamo ai ritardatari, ai quali non abbiamo inviato alcuna comunicazione, di verificare la loro posizione sull'etichetta dell'indirizzo (*in fondo è evidenziata la scadenza dell'abbonamento*).

L'anno 2020 è stato particolarmente difficile perché l'economia ha avuto un tracollo ed anche noi siamo stati coinvolti in questa diminuita capacità economica.

Dobbiamo però rilevare che l'affetto verso la testata ha realizzato in parte un miracolo.

I nostri collaboratori, direttore in testa, che prima ricevevano un compenso anche piccolo, hanno rinunciato ai loro emolumenti, la commercialista che ci segue anch'essa non ha percepito una mensilità, vari abbonati ci hanno versato un loro contributo.

Non possiamo che essere fieri di questo affetto che la nostra testata ha ricevuto.

Ora tocca a tutti voi che siete abbonati, molti da tanti anni.

Abbiamo necessità di avere certezze economiche; il vostro abbonamento è una garanzia di con-

SEGRE A PAGINA 2

Non si può: sbagliare, sprecare, perdere tempo

Covid e risorse disponibili

La pandemia da Covid ci ha colto all'improvviso: non eravamo preparati ad una emergenza da virus, ci ha colti alla sprovvista e come uno tsunami ci ha travolti portando dolore e morte.

Combattere contro il virus è stato come combattere contro i mulini a vento, un nemico invisibile e potente. Medici ed infermieri sotto organico e sotto stress; strutture ospedaliere al collasso; ventidattilometri ed altre attrezzature del tutto insufficienti o mancanti: si è corso ai ripari alla meno peggio, come si è potuto in ordine sparso ed in modo convulso e disorganizzato. Nell'emergenza tutto ci sta, si può anche essere momentaneamente presi dal panico o dal senso di sconforto e di impotenza a fare fronte contro un nemico subdolo ed agguerrito. Ma superato il momento di smarrimento, di incertezza e di super affanno, la ragione deve tornare al proprio posto e l'emotività deve essere messa da

parte. Occorre rimbocarsi le maniche e fare fronte alla situazione contingente. Superata alla meno peggio la prima fase, sapevamo a detta dei virologi, che ci sarebbe stata una seconda fase anche se imprevedibile nelle modalità ma certa la sua diffusa presenza.

Il periodo estivo che sarebbe stato necessario per riorganizzare le idee, programmare il da farsi per contenere i danni, adottare accorgimenti per diradare le occasioni di espansioni del virus, tenerlo sotto controllo impedendone il diffondersi con indispensabili accorgimenti non è servito a nulla. Non si è programmato abbastanza e bene per i trasporti pubblici, non si è programmato quasi per nulla per la ricerca di luoghi di isolamento, mirati e dedicati, per reparti esclusivamente sanitari COVID e/o di degenza per soggetti da porre in quarantena in strutture di

SEGRE A PAGINA 2

Cortona prega per la salute di S.E. il Cardinal Gualtiero Bassetti

Forza Eminenza! Le siamo vicini

Molti cortonesi e molte cortonesi, avendo appreso dai telegiornali delle gravi condizioni di salute di S. E. il car-

L'Etruria le siamo vicini e, seppure indegni peccatori, siamo sicuri di dirLe che la Santa Patrona di Cortona l'aspetta presto per nuove salite al suo Santuario, che, negli



dinal Gualtiero Bassetti, ci hanno detto di aver rivolto preghiere a Santa Margherita per la pronta guarigione del Presidente della Cei, Arcivescovo di Perugia e già Arcivescovo di Arezzo e Cortona.

Questi amici ci hanno chiesto di invitare pubblicamente a pregare per la salute di questo amato pastore che ebbe tanto affetto e considerazione per la nostra città. Lo facciamo volentieri anche perché non solo onorati della sua amicizia personale, ma come giornale ci sentiamo molto legati al cardinal Bassetti che fu ed è ancora un attento lettore de L'Etruria.

Tutto il giornale si unisce volentieri nella preghiera a Santa Margherita affinché lo faccia guarire dal Covid-19 e lo restituisca presto ai suoi impegni di governo della Chiesa Italiana.

Forza Eminenza! Tutti noi de

anni del suo episcopio aretino e cortonese, mai mancò di onorare con le sue tante visite ufficiali e private.

Grazie ancora per la bella intervista in esclusiva che volle concederci nel settembre 2009, nel giorno della sua partenza dal Palazzo Vescovile di Arezzo per inseguirsi a Perugia.

Ivo Camerini



Ad un anno dalla morte

Ricordo di Francesco Cenci



Francesco, è un anno che ci hai lasciato soli, improvvisamente, quasi a sfidarci nel provare se saremmo stati capaci di fare grandi cose anche senza di te; quelle grandi cose che tu avevi fatto come la fondazione dello scoutismo a Cortona insieme ad un altro grande uomo quale è stato Don Antonio Mencarini, la tua fattiva partecipazione a tante altre associazioni durante la tua lunga cittadinanza cortonese, l'impegno politico e sociale, la tua fede di cui sei stato forte testimone. Gli ultimi anni ci eravamo incontrati di nuovo e su tutto abbiamo discusso e collaborato. Parlando di politica, quella sana e pulita, ci trovavamo non sempre in accordo all'inizio della discussione, sempre insieme nelle conclusioni. Sei stato il mio primo capo scout, Akela in gergo scoutistico, e nel 2017 ti ritrovai più motivato di quando eri ventenne, per organizzare, insieme a tanti altri fratelli scout, il raduno del Gruppo Cortona 1, in occasione del 50 della nascita del gruppo. Abbiamo collaborato alle varie iniziative per tenere sempre vivo il ricordo di don Antonio, tuo grande amico. Eri capace di coinvolgere chiunque nelle tue iniziative, con quel tuo fare amichevole e la tua cadenza nordica, mai in realtà da te abbandonata, anche se qualche parola toscannaccia l'avevi fatta tua.

L'ultima volta che ti ho visto, fu alla riunione alla sala Pavolini di Cortona per presentare il progetto

"Cortonesi ieri, oggi e domani", che volevamo fare in giugno del 2020. Eri presente anche in quell'occasione, pronto a dare una mano per la tua città di adozione e per tutti i suoi cittadini. Due giorni dopo non eri più tra di noi mortali, avevi terminato il tuo pellegrinaggio in questa terra, per iniziare una nuova vita, almeno è ciò in cui noi tutti crediamo.

Un anno fa ci hai lanciato una sfida, dicevo all'inizio, che noi, tuoi vecchi lupetti, abbiamo accolto; poi è arrivato il Covid 19, che ha bloccato il mondo... chissà se sarebbe stato in grado di fermare anche te nel tuo continuo peregrinare tra mille faccende ed impegni. Quante autocertificazioni avresti compilato? Noi, per ora, ci siamo fermati nell'organizzare iniziative per Don Antonio e per Cortona. Sia chiara una cosa però: ci siamo fermati nell'aspetto pubblico delle iniziative, impossibilitati nel realizzarle, non certo nelle idee e nella voglia. Ci hai dato il tuo testimone e noi lo abbiamo accettato, con grande tristezza, ma anche con la consapevolezza che tu sarai sempre accanto a noi, nel guidarci ed indicarci la giusta strada.

Fabio Comanducci

Caro Francesco, Fabio ti ha ricordato per tutto quello che hai rappresentato da sempre per la realtà cortonese.

Molte cose si facevano bene se passavano attraverso le tue mani e i tuoi pensieri.

Ad un anno dalla tua scomparsa è difficile dire che non sei con tutti noi del giornale.

Ricordo con enorme piacere le lunghe chiacchierate che facevamo la domenica pomeriggio nella mia farmacia; progettavamo per il nostro giornale il modo di crescere sia culturalmente che economicamente.

Eri un preciso correttore di bozze. Ora dobbiamo andare avanti ma non ti dimentichiamo.

La risposta più adeguata

E' il verso della canzone che precede gli altri tre nella canzone "Te vojo di"



RISTORANTE PIZZERIA SPECIALITÀ PESCE

Canta Napoli

Loc. LE PIAGGE, 33/A - CAMUCIA di CORTONA
Tel./Fax 0575.62996 Tel. 0575.955187 cell. 331.2544379
www.cantanapoli.net info@cantanapoli.net
Locale climatizzato Chiuso il lunedì

AF
ALESSANDRO FRATINI
HAIR STYLIST

ENGLISH SPOKEN
Via Nazionale 20
Cortona (AR)
T. 0575 601867

Loc. Fratta 173
Cortona (AR)
T. 0575 617441

Via Margaritone 36
Arezzo
T. 0575 24028

✉ afratini81@yahoo.co.uk
🌐 www.alessandrofratini.com
📧 afratini81

Lungo la SR 71 a Tavarnelle

Inaugurato il nuovo marciapiede di 760 metri

Conclusi i lavori di costruzione del nuovo marciapiede lungo la sr 71 Umbro casentinese all'altezza dell'abitato di Tavarnelle, nel comune di Cortona.

Il nuovo corridoio pedonale interessa il lato destro della sede stradale in direzione Cortona - Arezzo e va dalla rotonda del Sodo fino all'intersezione semaforica per l'abitato di San Pietro a Cegliolo, per uno sviluppo complessivo di 760 metri.

L'intervento ha comportato la sua costruzione ex novo poiché l'intero tratto di strada ne era sprovvisto.

Il lavoro ha richiesto la posa degli appositi cordoli di cemento in rilievo e la conseguente bitumatura del piano di camminamento. Anche il deflusso delle acque è stato garantito dalla collocazione di appositi pozzetti con chiusini in ghisa carrabili.

Inoltre, è stata predisposta la canalizzazione per il nuovo impianto di illuminazione.

Il costo complessivo dell'intervento ammonta a 150.000 euro, dei quali 120.000 finanziati dalla regione e 30.000 dal comune di

Cortona.

I lavori di costruzione del marciapiede nella frazione di Tavarnelle erano fortemente richiesti dai residenti nella zona e rientrano nel programma dei lavori pubblici predisposto dall'attuale amministrazione.

Il comune ha, infatti, deciso di potenziare il piano degli interventi, dedicato alla sicurezza, nei tratti urbani di viabilità regionali presenti sul territorio.

Sono state, quindi, raccolte le sollecitazioni degli abitanti del luogo, intervenendo lungo un tratto di strada che costringeva i pedoni a muoversi con estrema cautela.

«A breve - ricorda ancora Meoni - inizieranno i lavori anche in altri tratti di strade del comune, come per esempio la sistemazione della rotatoria in via dei Mori, a Camucia.

Questa è un'opera importante. Tutti gli interventi rientrano nel piano delle opere pubbliche predisposto dalla giunta e serviranno a mettere in sicurezza quei tratti stradali ritenuti pericolosi».

Luca Tosi

Calcit, Coop, Caritas in prima linea a Cortona

Un bel gesto di solidarietà

A Cortona, nei giorni scorsi, un momento significativo di solidarietà ha unito Calcit, Coop e Caritas: una raccolta di alimenti presso il supermercato di Camucia, organizzata dai Soci Coop e coordinata dai volontari del Calcit e della Caritas del Calcinaiolo, che hanno accolto i clienti all'entrata e hanno spiegato l'iniziativa voluta in questo momento di Covid per sostenere le famiglie.

Il ricavato, circa 4 quintali di generi alimentari, è stato poi consegnato alle Caritas Parrocchiali di Calcinaiolo e Camucia per la distri-

buzione alle persone alle quali viene settimanalmente offerta una spesa.

«La Coop - ci hanno detto don Ottorino Cosimi e Carla Rossi, storici responsabili della Caritas Calcinaiolo - è sempre in prima linea per queste esperienze di solidarietà, il Calcit è benemerito per il suo lavoro di volontariato.

Noi come Caritas Calcinaiolo vogliamo ringraziare anche pubblicamente ambedue queste realtà per gli alimenti consegnati, che stiamo già distribuendo ai bisognosi».

Ivo Camerini

da pag.1 Covid e risorse disponibili

isolamento al di fuori delle strutture ospedaliere. Si è fatto come le cicale, si è solo frinito. E la querelle sorta in questi giorni fra i sindaci della Val di Chiana ed il Sindaco di Cortona è l'esempio lampante di come stanno andando le cose. Dedicare l'Ospedale della Fratta interamente agli ammalati di covid, sarebbe stato assurdo, impensabile e dannoso. Ma altrettanto illogico ci pare la sparata del Sindaco di Cortona per la presa di posizione tardiva e poco propositiva come ci sembra: quale presidente della conferenza dei sindaci della Val di Chiana, perché non ha proposto prima alla Presidente della Provincia la messa a disposizione e riattivazione dell'ex Ospedale di Cortona? Perché non ha proposto ai sindaci di darsi da fare per reperire nei loro territori strutture dismesse e da riadattare esclusivamente a reparti covid come sarebbe stato logico ed utile per le comunità della Val di Chiana e pretendere la piena efficienza dell'Ospedale (o Ospedalichio)?

Tutti gli interventi rientrano nel piano delle opere pubbliche predisposto dalla giunta e serviranno a mettere in sicurezza quei tratti stradali ritenuti pericolosi».

«A breve - ricorda ancora Meoni - inizieranno i lavori anche in altri tratti di strade del comune, come per esempio la sistemazione della rotatoria in via dei Mori, a Camucia.

Questa è un'opera importante. Tutti gli interventi rientrano nel piano delle opere pubbliche predisposto dalla giunta e serviranno a mettere in sicurezza quei tratti stradali ritenuti pericolosi».

Questo è il momento che non si può sbagliare, sprecare, perdere tempo. Non si può sbagliare nell'utilizzare gli ospedali-case di riposo con reparti affollati di malati covid ed impedire o paralizzare gli altri reparti di queste strutture.

Occorrono strutture di isolamento covid ad esso dedicate per lavorare in sicurezza e dare migliore assistenza ai ricoverati. Non si può più sprecare risorse, e già ne sono state sperperate tante per mille motivi ed inconcludenti e le proteste all'ordine del giorno sono eclatanti esempi di cattiva gestione. Sprecare vuol dire danneggiare tutti, perché tutto questo ce lo dimostri e chiederemo scusa. Altrimenti è inutile starnazzare.

Anche il comunicato del PD di Foiano ci lascia alquanto perplessi e dimostra lo scollamento generale esistente in merito alle visioni sulla sanità: questo sembra guardare più l'interesse del proprio territorio, della funzionalità della propria struttura ex ospedaliera, anziché quello dell'intera vallata. Questi così dichiara "Il Partito Democratico di Foiano, vista l'emergenza Covid e a seguito della trasformazione operata da parte della Direzione Generale della ASL del nostro Ospedale di comunità in centro di cure intermedie Covid, si unisce alla richiesta dell'Amministrazione Comunale in merito alle garanzie del rispetto di tutti i protocolli di sicurezza, sia per il personale operante che per tutti quei cittadini che usufruiscono dei vari servizi erogati all'interno della nostra Casa della Salute. ... Inoltre chiederemo che l'Azienda Sanitaria investa sulle attività riabilitative all'interno della struttura, dando ai

Piero Borrello

da pag.1 I momenti sono difficili, abbiamo bisogno di voi

tinuità di vita in libertà di opinione.

Non abbiamo mai abbassato la testa ed abbiamo sempre detto, nel bene o nel male, quello che pensavamo perché la libertà di stampa è un bene irrinunciabile.

Per mantenere questa nostra caratteristica, di cui andiamo fieri, abbiamo bisogno della vostra fedeltà, possibilmente in tempi brevi.

Troverete, come sempre è stato, in questo numero del giornale il conto corrente postale su cui fare il versamento.

E' possibile però, ed è forse più comodo, fare un bonifico bancario direttamente da casa.

Questo è l'iban:
Banca Popolare di Cortona
IT 55 1 05496 25400
000010182236

Anche se qualche azienda ha dovuto chiederci di sospendere la pubblicità per motivi facilmente intuibili, dobbiamo rilevare con soddisfazione che molti ancora riescono ad esserci vicini con il loro contributo.

In primis la Banca Popolare di Cortona che, se pur ha diminuito

l'importo annuale che ci versava, continua, da ormai tanti decenni, ad essere il principale sponsor della nostra testata senza mai aver condizionato la nostra posizione editoriale.

Un grazie anche all'Istituto Vegni che in questi giorni ci ha comunicato di voler continuare la pubblicità, che da tanto tempo è presente a pagina 10, per altri 3 anni fino al 31 dicembre 2022.

Sono tanti gli amici che vogliono bene all'Etruria.

Vorremmo però che tanti altri, che oggi ci leggono senza essere abbonati, pensassero ad un aiuto concreto e sottoscrivano per l'anno 2021 un loro abbonamento.

Un'altra idea potrebbe essere quella di regalare un abbonamento per le prossime feste natalizie.

Noi vi garantiamo di lavorare, per il benessere del nostro territorio, spronando e stimolando anche l'Amministrazione Comunale ad essere sempre più presente, a saper programmare non guardando soltanto all'oggi, ma programmando il futuro. Aspettiamo con fiducia e serenità il vostro sostegno a questo giornale.

**L'Opinione**
Sulla raccolta differenziata. Facciamo un passo indietro!

a cura di Stefano Duranti Poccetti

Non sarà inutile tornare su un tema a mio avviso importante, che riguarda la raccolta dei rifiuti nel nostro territorio. Si sa che da quando si è dato avvio al progetto porta a porta, di mano in mano sono andati scomparendo i cassonetti, cosicché, in un'esigenza improvvisa o semplicemente per un fattore di comodità, nel caso si volesse gettare via la spazzatura, non si sa veramente dove andare. Tra l'altro, la cosa veramente curiosa è che, laddove vi sono i bidoni per la raccolta differenziata, non li troviamo mai completi: se c'è il vetro, manca il cartone, se c'è l'organico manca la plastica, e

così via... Sappiamo che questo cambiamento ha portato a un forte aumento della TARI e che, paradossalmente, nonostante tutto, adesso i cittadini hanno molto più lavoro (dovere sempre dividere i rifiuti) e anche disagi (perché non sono liberi di buttare la sporcizia dove e come vorrebbero). Ragionevole sarebbe a mio avviso riporre in qualche luogo (per esempio sull'enorme spazio della Maestà del Sasso) alcuni grandi cassonetti per la raccolta differenziata, aggiungendo qua e là, nelle zone strategiche, altri bidoni per la raccolta differenziata - che siano tutti però!

Via Nazionale, 55 - Cortona - Tel. 0575 601790 - 346 0165025

Beerbone è anche Burger Catering per un party gustoso e originale!

MB Elettronica S.r.l.
Zona ind.le Vallone C.S. Ossaia, 35/35P - 52044 Cortona (AR) - Italy
Internet: www.mbelettronica.com

IDRAULICA CORTONESE SRL
Pronto intervento veloce come il vento

INSTALLAZIONI IMPIANTI SANITARI, TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO
IMPIANTI IDRICI - TRATTAMENTO ACQUE E PISCINE - CALDAIE BIOMASSA
SISTEMI A BASSA TEMPERATURA - SISTEMI SOLARI - IMPIANTI ANTINCENDIO

www.idraulicacortonese.com
Cosci Claudio - 335 5953927 - Cosci Giuseppe - 335 6360209
Via Gramsci 42 f/g - 52044 Camucia di Cortona (AR)
Tel/fax 0575 631199

PRONTA INFORMAZIONE
FARMACIA DI TURNO

Turno settimanale e notturno dal 9 al 15 novembre 2020
Farmacia Boncompagni (Terontola)
Domenica 15 novembre 2020
Farmacia Boncompagni (Terontola)

Turno settimanale e notturno dal 16 al 22 novembre 2020
Farmacia Chiarabolli (Montecchio)
Domenica 22 novembre 2020
Farmacia Chiarabolli (Montecchio)

GUARDIA MEDICA
Camucia, Casa della Salute 0575/30.37.30

ENOTECA MEUCCI
Loc. Riccio 71, Cortona
Tel. 0575 67158
mob. 338 4062152

La Calonica
Soc. Agr. "La Calonica" S. R. L. - Sede Legale: C.S. Pietraia, 25 - 52044 CORTONA (AR)
Uffici Cantine: Via della Stella, 27 - 53045 VALLIANO DI MONTEPULCIANO (SI)
Tel e Fax +390578724119 - www.lacalonica.com - E-mail: info@lacalonica.com

Manuel Matracchi

"Tantissimi auguri a Manuel Matracchi che il 24 novembre festeggia il suo 1° compleanno dai nonni Mario e Antonella".



Uno sguardo ai tesori della nostra terra

Basilica di S. Margherita: il quadro dell'altare Laparelli

di Olimpia Bruni

Dopo l'Altare Baldelli, proseguendo lungo la navata destra, troviamo quello della famiglia Laparelli che contiene il quadro di Jacopo Chimenti detto l'Empoli, raffigurante la Madonna in Gloria con i Santi Giovanni Battista, Diego d'Alcalá ed Elisabetta del Portogallo. Datato 1606, anno della costruzione dell'Altare, misura cm 207 in larghezza e 302 in altezza. La grande tela rappresenta l'Assunta in Gloria in alto dentro un alone di luce dorata che rischiara un cielo azzurro cupo. La Madonna, con veste rossa e manto azzurro, è sostenuta ai lati dagli angeli e assisa su nubi grigie mentre volge lo sguardo in alto e apre le braccia. Alla sua sinistra si trova San Giovanni Battista in piedi con l'indice della mano sinistra rivolto al cielo, San Diego con il crocifisso in mano sta sulla destra inginocchiato ed al suo fianco c'è Santa Elisabetta del Portogallo. Lo storico dell'arte Luciano Bellosi ritiene questo dipinto appartenente al periodo migliore dell'Empoli,

mirare "l'Annunciazione" del 1614 e nel Convento di Sant'Agostino dove troviamo la "Madonna col Bambino in Gloria e i Santi Giovanni Battista, Antonio abate e Carlo Borromeo".

Jacopo da Empoli, noto anche come Jacopo Chimenti, dal nome del padre, o l' "Empoli" (Firenze, 30 aprile 1551 - Firenze, 30 settembre 1640), è stato un pittore italiano.

Suo padre si chiamava Chimenti di Girolamo di Michele e sua madre era Alessandra Tatti, figlia di Jacopo Sansovino.

Si formò alla bottega di Maso da San Friano a Firenze e la sua pittura si ispira soprattutto ai primi maestri del Cinquecento e a quella di Santi di Tito. La sua arte, popolare e devota, attenta al naturalismo, volge lo sguardo al classico ma con anticipo sul moderno, preludio di un barocco raffinato. Tenne il suo laboratorio a Firenze presso il Palazzo Pasqui in via dei Servi, come oggi ricorda una targa in sua memoria e fu sepolto nella



notevole per la luce che rende compatta la materia e per i personaggi, soprattutto San Diego e Santa Elisabetta che movimentano la scena altrimenti un po' rigida. Possiamo trovare riferimenti dell'artista anche nella Chiesa di Santa Maria Nuova dove si può am-

chiesa di San Lorenzo a Firenze. La produzione sterminata di Chimenti lo vede presente nelle più prestigiose corti portandolo ad avere importanti committenze religiose così da lasciare a noi una vastità di opere sparse in tutto il territorio nazionale ed europeo.

Tracce di storia e cultura

Piccoli tesori riemergono dai banchi dei mercatini dell'antiquariato: valorizziamoli e diamogli memoria

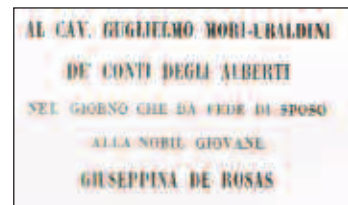


Dal fiume carsico che alimenta i mercatini amatoriali dell'antiquariato certe volte si ha l'opportunità di scoprire, e recuperare, oggetti e libri di interesse non comune.

Impossibile ripercorrere le vie attraverso le quali le cose spariscono e riemergono. Si possono ipotizzare tante possibilità: eredità disperse, traslochi che impongono razionalizzazioni, scambi, voglia di alleggerire biblioteche e abitazioni ridondanti. Certo è che in questi casi gli oggetti e i libri riprendono il cammino, passano di mano in mano per approdare a nuovi proprietari che spesso si stupiscono di aver avuto la fortuna di trovare quelle rarità. E allora tutto recupera una nuova dimensione: da oggetti in vendita a oggetti collezionati con attenzione e interesse. Così la storia ricomincia. Non stiamo parlando di capolavori o rarità assolute: parliamo di qualcosa di prezioso per la nostra memoria e la nostra storia, qualcosa che può ancora raccontare di giorni e personaggi lontani apportando a noi, oggi, elementi di conoscenza ed anche di paragone. Proprio come avvenuto nel recupero fortunoso di due opere di Girolamo Mancini emerse nei banchi dei mercatini che caratterizzano le nostre vecchie città: si tratta di scritti poco noti ma degni di grande attenzione. Datata 1864 e stampata dalla Tipografia Bimbi di Cortona, la prima opera è intitolata "Leon Battista Alberti-Gli elementi di pittura, per la prima volta pubblicati con un discorso sulla parte avuta dall'Alberti nel rimettere in onore la lingua italiana nel secolo XV".

In esso Mancini esprime il proprio giudizio e ragionamento sull'utilizzo della lingua italiana in letteratura ai tempi dell'Alberti firmando un saggio di grande interesse e narrando con dotti particolari e ricca documentazione storica l'ambiente fiorentino dell'epoca, tra cultura, cenacoli letterari e competizioni non esenti da invidie e partigianerie. Un affresco straordinariamente vivace che pare tratto da cronache recenti e che introduce gli Elementa Picturae solo dopo aver inquadrato l'opera e l'azione culturale di Leon Battista Alberti in difesa della lingua

italiana in letteratura a fronte della maggioranza dei letterati che ritenevano il latino l'unica lingua degna per la cultura. Non è una contraddizione che poi gli Elementa Picturae si leggano in latino: in realtà, come narra Mancini, si pubblicava essenzialmente in latino e l'opera albertiana è comunque scritta in volgare nella sua prima stesura. Ma quello che interessa è la narrazione che l'Autore fa dell'ambiente fiorentino in cui si muove e primeggia Leon Battista Alberti: e par quasi di vederli quei cenacoli letterari e accademici all'ombra granducale dove si svolgevano incontri e riunioni la cui vivacità era il segno di quanto e come l'ambiente toscano fosse al centro di tanti sviluppi. Ma non era solo splendore il brillare della cultura:



invidie, gelosie, rivalità si spendevano spesso in quell'ambiente. E Mancini narra proprio di come fu difficile per Leon Battista Alberti sostenere l'utilizzo della lingua italiana in ogni campo e non solo per farsi "intendere dai più" ma proprio per il suo intrinseco valore. Nacque e prese corpo l'idea di una gara poetica in "volgare" sul tema della vera amicizia che vide schierato per interesse immediato anche Piero de' Medici, figlio di Cosimo regnante.

I lavori presentati non furono eccelsi ma comunque riportarono dignità e diffusione alla lingua italiana: e così Leon Battista, ricevute anche aspre critiche, provò a rinnovare il tema lanciando l'idea di una seconda gara avente per tema l'invidia (e c'è davvero di che sorridere pensando ai nostri premi e premietti letterari di provincia...). Non serve continuare: l'invidia non ebbe fortuna, la gara non ci fu anche perché pareva che si dovesse fare solo se insieme si fosse scritto anche della stoltezza (altro tema interessante che potrebbe oggi portare frutti copiosi in diversi ambienti...). Quel che più conta è che Leon Battista non si avvii per le critiche dei "politicamente corretti" ma continuò a credere "con il coraggio e la perseveranza ingenerata dalla coscienza di sostenere un'ottima causa...".

Dunque lasciamo anche la conclusione a Girolamo Mancini: *"E' questa agli occhi miei - scrive Mancini - la speciale ragione che aver deve la nostra nazione per tenere Battista in altissima venerazione, poiché quando tutti gli uomini di lettere dimentichi dell'altezza cui era giunto il volgare per opera de' sommi italiani del secolo XIV altra cura non avevano fuorchè ristorare la lingua latina, dispregiavano il volgare e non l'adoperavano...egli per primo cogli scritti e cogli insegnamenti cercò di tornare in onore la lingua materna..."*

(continua)

Isabella Bietolini



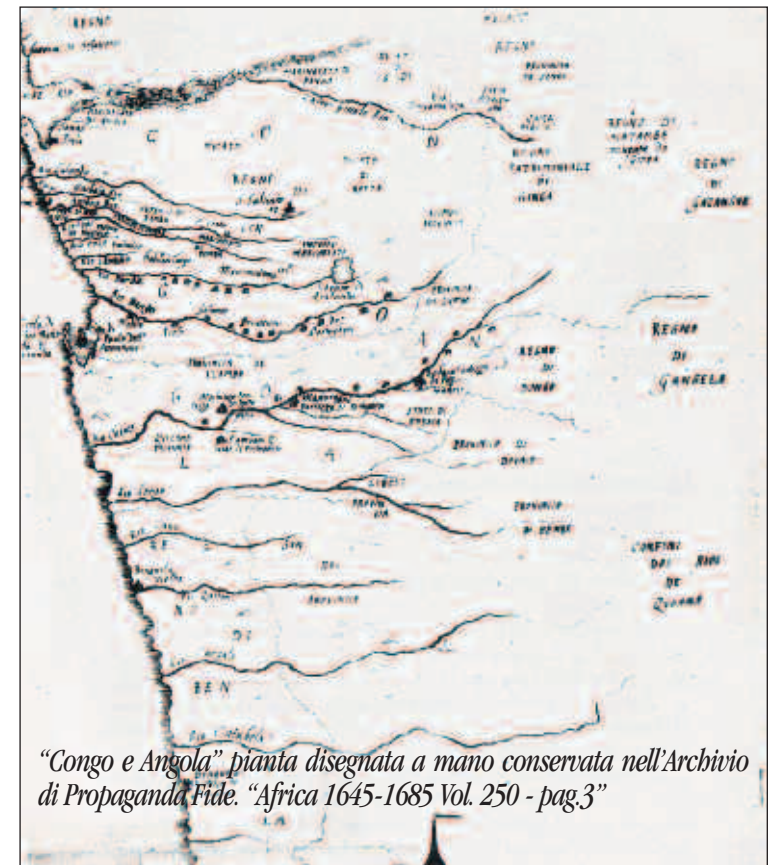
Religiosi cortonesi nel mondo

Padre Francesco Palfoni (1656-1696), missionario in Congo

di Isabella Bietolini

E' un nome davvero poco conosciuto quello di Padre Francesco Palfoni da Cortona e così quello della sua famiglia: forse i Palfoni vissero da queste parti per poco tempo, ma comunque è certo che ebbero qui un bambino e che lo battezzarono il 28 Luglio 1656 col nome di Giovanni Battista. Altra notizia certa giunge dal Registro dei Cappuccini della Provincia: così apprendiamo che il 18 maggio 1677 prese l'abito padre Francesco Palfoni da Cortona, nato Giovanni Battista, figlio di Arcangelo Palfoni. Ecco che a ventuno anni il giovane cappuccino è pronto per la sua vita di religioso: che fu subito intensa e avventurosa. Compiuto il noviziato e poi gli studi, venne mandato nel "Levante" e nel 1688 si sa per certo che era imbarcato sulle galere del Granduca andate in aiuto dei veneziani contro i turchi. Del giovane cappuccino era apprezzata la pietà con cui assisteva i feriti e accompagnava i defunti, anche a rischio della vita. Aveva portato con sé un crocifisso ritrovato fortunatamente nel Convento di Castiglion Fiorentino e con quello innalzato come un vessillo dava coraggio ai combattenti contro i turchi durante l'assedio di Negroponte in Eubea. Al termine di quel periodo rientrò in Toscana dove rimase: ebbe l'autorizzazione a partire missionario solo alla fine del 1690. Il viaggio ebbe inizio da Savona verso le coste spagnole. Fu poi ad Alicante e Cadice, infine a

Purtroppo padre Francesco si ammalò ben presto e gravemente, le testimonianze dicono di "mal caduco" (forse epilessia): venne giudicato inabile agli uffici missionari e rispedito a Baya. In questo luogo si rese prezioso coadiutore del Vescovo nella predicazione e nelle celebrazioni. In quei giorni Padre Francesco Palfoni scrisse alcune lettere al cortonese Francesco Baldelli narrando le cose viste e i suoi spostamenti: proprio da queste si traggono alcune informazioni e la certezza dei viaggi compiuti. Fu proprio Baldelli a chiedere informazioni sul missionario allorché queste lettere s'interruppero senza spiegazione: le richieste ai superiori del frate a Roma e nel 1695 ottenne la risposta del Padre Generale dei PP.CC. che l'informava del fatto che Francesco da Cortona era stato a S. Giacomo in Galizia. Poi giunse un'altra missiva, questa volta da Padre Pacifico da Quarata con allegata un'altra lettera, scritta da altro religioso, nella quale si leggeva della morte di padre Francesco per annegamento. Fu di nuovo il Padre Generale a illustrare a Baldelli le circostanze di quella morte: il naufragio dell'imbarcazione su cui si trovava padre Francesco era avvenuto di notte, a breve distanza dal porto di Lisbona, a seguito dell'urto contro uno scoglio. Il cappuccino cortonese era riuscito a raggiungere, nuotando, lo stesso scoglio del naufragio ma un'onda lo aveva



"Congo e Angola" pianta disegnata a mano conservata nell'Archivio di Propaganda Fide. "Africa 1645-1685 Vol. 250 - pag.3"

Lisbona verso la metà del 1691. E qui rimase per molto tempo, in attesa di una nave: così imparò alla perfezione il portoghese e predicò alla popolazione. Finalmente s'imbarcò, nel marzo del 1692, verso la sua meta missionaria: in realtà la sua nave faceva parte di una grossa flottiglia e con essa giunse prima a Baya del Brasile, dove restò per curarsi da una grave indisposizione, poi finalmente giunse a Loanda, in Congo, solo nel febbraio del 1693. A quei tempi viaggiare era un'impresa avventurosa, spesso pericolosa, ed i tempi si dilatavano molto diventando facilmente mesi ed anni.

spazzato via ed era morto. Ai fatti avevano assistito altri imbarcati e ne portarono testimonianza. Era il 29 gennaio 1696, padre Francesco aveva quarant'anni. Così si compì il destino del cappuccino cortonese che purtroppo non ebbe possibilità di svolgere l'ufficio di missionario come avrebbe voluto e come aveva sperato: la poca salute, le difficoltà dei viaggi, le lunghe e frequenti soste durante il percorso gli impedirono di arrivare e rimanere in Congo. Di lui restano le lettere e la testimonianza di alcuni confratelli e questo è sufficiente a preservarlo dall'oblio del tempo.



CAFFÈ VITTORIA
Bar
Sport Cortona s.n.c.
di MARIA PIA TACCONI & C.

Piazza Signorelli, 16 - 52044 Cortona (Ar) - Tel./Fax 0575-62.984

Restauri conservativo 2014
Monastero della Santissima Trinità - Cortona

LOVARI RESTAURI CORTONA

RESTAURI, RISTRUTTURAZIONI, ALLESTIMENTI
CORTONA, Loc. OSSAIA - Tel. 0575-678538 / 335-7681280
e-mail: info@lovaris.it

diamo un futuro al nostro passato

L'ultimo romanzo di Riccardo Lestini

Firenze, un film



L'ultimo romanzo di Riccardo Lestini, "Firenze, un film" nella sua originalità costituisce una continua sorpresa: ha tutte le caratteristiche di una sceneggiatura cinematografica, o di un corto, con colonna sonora e titoli di coda, oltre alle indicazioni spazio-temporali, alla presentazione rapida dei personaggi e alle battute di un dialogo stringato: tutto in un linguaggio crudo ed essenziale. Quindici sono le storie che si susseguono, alternandosi nell'arco di un sol giorno, e i personaggi delle singole storie raramente transitano l'uno nella storia dell'altro, incontrandosi talvolta oppure solo sfiorandosi in quel palcoscenico che è Firenze, "una vergine in bianco e nero dove tutto può ancora accadere". E Firenze non è un semplice sfondo, è una comparsa, una splendida comparsa, una "maschera muta", che però riempie di sé tutto il romanzo e che, insieme alla telecamera del vecchio Bob, "lega" le storie e i personaggi. E se uno legge il romanzo per vedere come va a finire, rimane deluso, perché "Firenze, un film", non finisce. Continua in quelle pagine bianche che ognuno, se vuole, può riempire a suo piacimento o può lasciare così, come viene. Perché è il romanzo della vita. Non la vita di un unico personaggio, di un eroe o di un'eroina. Ma è la vita di tanti, di tutti, ognuno chiuso in sé stesso. Non c'è dunque protagonista e sembra che non ci sia neanche l'autore, che spesso volutamente scompare dietro la macchina da presa e racconta senza condannare, senza prendere le parti di nessuno. E la pietà nasce tanto più,

quanto maggiore sembra il distacco di chi racconta. Quasi ogni pagina ti presenta una persona nuova, salvo riprenderla poco dopo. Non una singola esistenza o una vicenda che inizia, ha un suo svolgimento, e una fine, lieta o triste che sia. Ma un "tutto scorre" che sembra scriversi da solo, e che provoca un senso di ansia, di attesa mai soddisfatta. E finisce per angosciarti. Queste storie non sono favole, ma "tratti" di vita, pezze, tessere di un puzzle che non si incastrano. E una sola giornata, scandita dall'orologio del tempo, diventa un'intera vita: questa giornata sembra la copia desolata di tante giornate tutte uguali. Oppure è la giornata di uno/una che incontriamo per la prima volta e che in quello stesso giorno nasce, per noi, e muore, come la giovane Ilaria, che si getta dalla finestra della scuola: una morte apparentemente immotivata e assurda, ma non improvvisa, perché, a dire il vero, l'autore, forse senza accorgersene, lancia indizi impercettibili: uno per tutti è quella felicità donata all'amica, come un ultimo gesto di generosità, quasi a voler lasciare qualcosa di sé, un segno del suo passaggio, un senso alla sua vita. Il fascino di questo romanzo è assurdamente proprio nella difficoltà a decifrarlo: non so quale sia stata l'intenzione dell'autore, se cioè lo scrittore sia mosso da un qualsiasi proposito o volontà, oppure sia una rappresentazione della realtà, vista però attraverso una lente deformante. Mi ha fatto pensare a quei quadri di Van Gogh, dove il paesaggio splendido appare distorto, quasi non messo a fuoco. La vita "sembra" bella, ma se si scava nel profondo, appaiono crepe, fratture, disarmonie. Ho cercato, tuttavia, un messaggio positivo. L'ultima scena del vecchio Bob sembra in qualche modo farlo sperare: Perla cercata e seguita dalla telecamera è come la bimba dal cappottino rosso in mezzo al bianco e nero di Schindler's List. Ma quando sembra aprirsi un varco, questo subito si richiude: "E poi a che serve conoscere una persona quando è così bello sognarla?" Per saperne di più: Riccardo Lestini, Firenze, un film. Edizioni Fogliodiviva.

Fiorella Casucci

Requiem per lo zingaro e il suo orso

Piero Pacini ormai ottantenne, da tempo trasferito a Firenze, ma sempre legato affettivamente alla sua terra natale Cortona, ogni tanto ci manda qualche suo saggio. Questa volta ci ha inviato tre racconti che sua nonna Nunzia gli declamava

Annunziata - detta familiarmente "la Nunzia" - era nata nei dintorni del Trasimeno da un ramo collaterale dei Barboni e dei Borgia; ma purtroppo nella sua famiglia, da tempo decaduta, solo i figli maschi potevano frequentare la scuola elementare fino alla terza classe; pertanto essa non sapeva leggere e scrivere, tuttavia possedeva una sensibilità e una nobiltà di modi che le dovevano venire da qualche colto antenato.

Anche nella tarda età tornava spesso a parlare di quello che aveva visto o sentito raccontare; ricordava, ad esempio, che da bambina aveva atteso sempre con crescente ansia l'arrivo del vecchio maestro che, fedele alla sua missione di educatore, ricompariva in quel borgo dove pochi sapevano leggere e scrivere con un grosso libro: lo posava sopra un tavolaccio e leggeva storie indimenticabili ai ragazzini scalzi e sbrindellati che accorrevano ad ascoltarlo felici come se fosse un giorno di festa.

Ogni volta che ricordava questo maestro, il viso della Nunzia si illuminava e sembrava più giovane in quanto la maggior parte di quelle letture si era impressa in modo indelebile nella sua memoria, in particolare quella che narrava la storia di Aladino e della lampada "maravigliosa".

Man mano che invecchiava, le nottate le sembravano sempre più lunghe e il sonno troppo breve; pertanto la sera, dopo aver lavato le stoviglie, si attendeva a stuzzicare la legna che ardeva nel caminetto e tornava sopra i ricordi della sua vita che era stata lunga, ma decisamente non serena. Infatti i lutti e la miseria avevano visitato spesso la sua casa: tra il 1918 e il '20 la "spagnola" l'aveva portato via i tre fratelli che erano tutta la sua gioia; inoltre si era scontrata con i tristi avvenimenti di due lunghe guerre e sofferto anche la fame. C'era stato un tempo in cui la sua famiglia riusciva a mangiare il pane bianco solo nei giorni festivi, mentre negli altri si doveva accontentare delle schiacciate di granturco bruciacchiate sul 'tosto'; e c'era stato anche un periodo in cui una fetta di pane scuro e una saracca tagliata in tre pezzi doveva costituire il companatico di tutta la famiglia: la parte di mezzo andava ai bambini, quella verso la coda alle donne e la testa agli anziani che, bontà loro, vi trovavano "tanti buoni sapori".

Nella casa della Nunzia si riaccen-

deva ogni tanto qualche discussione tra gli uomini che si contendevano il fiasco di vino e tra le donne che bisticciavano per il troppo olio usato per cuocere un uovo al tegamino o versato nella pappa dei bambini. Pertanto nella maggior parte dei ricordi di questa donna anziana riaffiorava la malinconica rassegnazione delle persone costrette a convivere con la povertà.

Dalle finestre della sua casa la Nunzia poteva però godere della vista rasserenate del lago Trasimeno; ma, anche quando questo era in bonaccia, non poteva fare a meno di richiamare alla mente un fatto che aveva fatto una grande impressione in tutto il vicinato.

Nel '29 una grande gelata aveva flagellato buona parte dell'Italia; nello spazio di una nottata tutta la superficie del lago si era ricoperta di una spessa lastra di ghiaccio, sulla quale era caduta una nevicata così alta come non si ricordava a memoria d'uomo. Al mattino i rivieraschi erano accorsi a frotte verso il lago: i ragazzini per provare il brivido di camminare e di scivolare su quella pista ghiacciata, i pescatori per rendersi conto se la morsa del gelo aveva danneggiato le loro barche o se c'era stata moria di pesci.

La gente seguiva ad accorrere per ammirare uno spettacolo che non si era verificato a memoria d'uomo; tuttavia lo specchio d'acqua, che tutti conoscevano come il palmo delle loro mani, era irrisconoscibile in quanto aveva preso l'aspetto di una landa biancastra e silente che, sotto un cielo plumbeo, si estendeva sino ai villaggi e alle colline circostanti incapuppate dalla neve: appariva come un paesaggio fiabesco agli occhi dei più giovani, ma non a quelli dei pescatori che fremevano per i danni che il ghiaccio poteva causare alle loro barche.

Mentre i rivieraschi accorrevano per ammirare stupefatti gli effetti della gelata, qualcuno si era accorto che sullo sfondo del lago ghiacciato si intravedevano due figure, una alta e l'altra bassa e tarchiata che avanzavano lentamente. Tutti si chiedevano chi potevano essere quegli spericolati che si erano avventurati in un percorso tanto pericoloso; ma a breve distanza la loro curiosità veniva soddisfatta: si trattava di una persona piuttosto anziana e dall'aspetto zingaresco, che teneva un orso al guinzaglio.

Per paura che questa strana coppia potesse sprofondare nell'acqua lad-

do dove il ghiaccio era molto sottile, alcuni uomini si erano affrettati a trasformare una barca sfasciata in una rudimentale passerella; e quando il vecchio ebbe messo i piedi a terra, tutti si accorsero che tremava mentre l'orso si agitava nel vedersi circondato da tanta gente che non conosceva. Tutti cercavano di far capire al vecchio che aveva compiuto un'azione spericolata camminando sopra una lastra di ghiaccio mascherata dalla neve: questi stentava a capire il perché di tanta agitazione, ma quando riuscì a comprendere quello che gli dicevano, si era voltato verso il lago, aveva portato la mano agli occhi e, con un grido strozzato, era stramazza a terra. I rivieraschi avevano tentato di soccorrerlo, ma l'orso, vedendo che mettevano le mani sul suo padrone, li aveva allontanati con furiose zampate e si era messo a grugnire in modo selvaggio. Dovette intervenire la forza pubblica per allontanarlo da quello che era stato il suo padrone o, meglio, il suo maestro di vita; ma, anche quando questo animale fu rinchiuso in un luogo ben recintato, aveva continuato

a grugnire e ad avventarsi contro le sbarre; poi, sfinito, si era buttato per terra, aveva rifiutato il cibo che gli porgevano e, dopo pochi giorni, cessava di vivere in quanto si era reso conto che non c'era più il suo padrone, l'amico che gli aveva insegnato tante cose, che lo aveva fatto esibire nella fiere paesane e lo aveva tenuto sempre accanto a sé.

"A Castiglion del Lago - ricordava spesso la Nunzia - tante persone si ricordano ancora dei grugniti e degli sforzi che quella povera bestia faceva per non essere separata dal suo padrone Quando accadono cose come queste, come si fa a dire che gli animali non capiscono e non hanno un cuore?"; e probabilmente, quando sgranava la corona che teneva sempre in tasca, il pensiero di questa vecchia analfabeta, ma ricca di sensibilità, non andava solo allo zingaro che era morto di spavento, ma anche all'orso che non voleva essere separato dal suo compagno di vita.

(Continua)

Piero Pacini

Scuola Galenica di Cortona

Preparazioni magistrali di cannabis

Bellissimi momenti e grande soddisfazione per il corso per Farmacisti Galenisti tenuto da Farmagalenica SRL e la Scuola Galenica di Cortona del Dr. Peter Jager, su un argomento attualissimo: la preparazione di medicinali con cannabis terapeutica nel laboratorio Galenico delle Farmacie.

Il corso, della durata di 3 giorni dal venerdì alla domenica, si è articolato tra sessioni teoriche presso il Monastero Suore Cistercensi, nel mese di ottobre 2020.

Un tema molto complesso dal punto di vista tecnologico tanto da richiedere un appoggio all'Università degli Studi di Perugia, Dipartimento di Scienze Farmaceuti-

Il corso si è svolto nel pieno rispetto delle norme Anti COVID-19 in vigore, con il massimo numero possibile di 12 Farmacisti partecipanti (quando normalmente i corsi del Dr. Jager accolgono fino 25-30 iscritti).

Per i 12 Farmacisti è stato possibile lavorare direttamente nel laboratorio dell'Università di Perugia, tastando con mano come si crea un estratto avanzato di cannabis medica, quali caratteristiche deve avere e come effettuare i controlli quali-quantitativi che devono essere eseguiti tramite HPLC (con il supporto della azienda Jasco) prima di consegnare il farmaco al paziente, per garantirne la qualità, sicurezza ed efficacia, prerogativa di ogni farmaco preparato dal Farmacista Galenista.



che come laboratorio autorizzato. "Non abbiamo trovato una struttura che ci accogliesse nei pressi Cortona e siamo dovuti affidarci all'Università - dichiara il Dr. Terneli - ma la logistica, trasporto e orari sono stati impeccabili e questo grazie all'energia della mitica Anna Jager. Ero sinceramente preoccupato che qualche inevitabile intoppo o rallentamento ci sarebbe stato, invece tutto si è svolto senza un ritardo".

S.A.L.T.U. s.r.l.
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro
Toscana - Umbria
Sede legale e uffici:
Viale Regina Elena, 70
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Tel. 0575 62192 - 603373 -
601788 Fax 0575 603373
Uffici:
Via Madonna Alta, 87/N
06128 PERUGIA
Tel. e Fax 075 5056007

Tavola rotonda

“Il generalato di Frate Elia: lo svolgimento (1232-1239)”

In modalità telematica venerdì 13 novembre alle ore 15,30 si è svolta la tavola rotonda con gli interventi di Maria Pia Alberzoni, Università Cattolica del Sacro Cuore, Simone Allegrini, Università di Siena e Centro Studi Cortona, Giulia Barone, Sapienza Università di Ro-

ma, Grado Giovanni Merlo, Società Internazionale di Studi Francescani, Mechele Pellegrini, Università di Siena, Emanuele Zappasodi, Università di Siena per Stranieri. Il convegno ha messo in rilievo il ruolo assunto da Frate Elia in qualità di ministro dell'ordine.

TAVOLA ROTONDA
Il generalato di Frate Elia da Cortona. Lo svolgimento (1232-1239)
Venerdì 13 novembre 2020 ore 15.30
In modalità telematica sulla piattaforma GOOGLE MEET

terretrusche
OSPITIAMO TUTTO IL MONDO
GUESTS FROM EVERYWHERE
Property Manager - Villa Vacanze - Residence Holiday
Apartment Rentals - Cleaning Pools and BBQ
Wedding Planning - Trips and Tours
A La Carte Concierge Service - Tailoring & Events
Via Nazionale 42 - 52044 Cortona (AR) Toscana
Tel. +39 0575 605287 - Fax +39 0575 604686
info@terretrusche.com - www.terretrusche.com

IL TUO IMMOBILE AD UNA PLATEA INTERNAZIONALE

ALUNNO IMMOBILIARE
CORTONA REAL ESTATE

70 ANNI

Dott. Giovanni Alunno (+39) 338 6495048
Dott. Paolo Alunno (+39) 335 316264
Indirizzo: Via Nazionale, 24 - Cortona (AR) - 52044
Website: www.alunnoimmobiliare.it
Email: giovanni@alunnoimmobiliare.it

Dott. ssa
Olimpia Bruni
Storica dell'Arte
Maestra Vetraia
Realizzazione e restauro di vetrate artistiche
olimpiabruni@yahoo.it

CAMUCIA

“Le brutture restano e il degrado aumenta”

In un precedente articolo aveva denunciato queste situazioni. Nel numero scorso abbiamo pubblicato lo stesso articolo con le nuove foto. Rimediamo pubblicando il nuovo testo

Precedentemente sempre in questo giornale, avevo rivelato delle varie brutture della nostra Camucia. Le tre più importanti e evidenti erano e sono: lo stato indecoroso e trasandato in cui si trova l'area occupata dalla ex Casa del Popolo, in più posta nel centro del paese.

Poi purtroppo resta irrisolto anche il problema delle vecchie

comunità: sporczia dappertutto, bagno quasi sempre in condizioni indescribibili, qualsiasi spazio dei muri interni ed esterni, è invaso totalmente da scritte spray a volte indecenti.

Ora passo a rivelarvi la realtà del sottopassaggio ferroviario in fondo a via Lauretana

Qui il transito è consentito a ciclisti, ma passano anche motorini poi c'è un marciapiede abba-



campo della Maialina ove in estate erano ripresi i lavori infatti, dopo la scoperta dei nuovi reperti etruschi, scusate il gioco di parole, è stato ricoperto tutto, quindi non si è fatto nient'altro. Resta da parlare anche dello stato in cui si trovano le tombe etrusche A e B. ancora lasciate allo stato precedente: la prima impraticabile per il famoso crollo del muro, la seconda sempre immersa nell'incuria totale e con evidenti numerosi pericoli soprattutto per i bambini che li vanno a giocare. Aggiungo che essendo io il depositario delle chiavi di tali tombe, sono mesi e mesi che non ricevo più prenotazioni dalle varie guide turistiche e, naturalmente di queste mancate presenze non non gode l'economia locale.

Adesso non mi posso fermare qui perché nel tempo nel nostro abitato si sono formate altre tipologie di completo e vergognoso degrado. A questo punto invito chiunque a farsi un giro all'ini-



zio di via Lauretana, esattamente alla fine della villa Sandrelli a sinistra: qui c'è l'attraversamento di un piccolo vicolo che comprende bagni pubblici e accanto la sede sociale dei giovani. Andatevi a vedere in che stato si trova questo lurido pezzo della nostra

stanza stretto con ringhiera scorri mano. Io ci sono passato a piedi giorni fa e, se volete documentarvi per curiosità andate a vedere: tanto la corsia di transito che il marciapiede sono disseminati di moltissime bottiglie infrante, bicchieri e molta sporczia. Le pareti e anche il tetto, sono completamente occupate dalle solite scritte della più totale demenza da una parte della gioventù di oggi, che di notte si reca lì a ubriacarsi, sperando nel contempo che non si attivi per eseguire cose più gravi. Tempo indietro un mio amico ciclista transitando da lì col la sua bike, ha spaccato completamente copertoni e camere d'aria, naturalmente nel sottopasso essendoci buio si vede poco anche camminando è molto pericoloso.

Detto questo non voglio dare colpe specifiche a chicchessia, però si da il caso che a Camucia raramente si vedono vigili urbani, i carabinieri transitano con le auto, ma non si fermano quasi mai.



ANTONIO VINERBI
Infermiere Libero Professionista
Prestazioni infermieristiche
Medicazioni
Iniezioni
Educazione Sanitaria
Clisteri
PER MAGGIORI INFO anche Whatsapp 338 29 85 760
www.infermieredomiciliare.com
e-mail: antonio.vinerbi@alice.it
Loc. Montanare, 50H - 52044 Cortona Arezzo

Invertire gli “STOP”

Un nostro abbonato ci ha inviato questa foto che pubblichiamo e ci ha spiegato le motivazioni della sua proposta. La strada fotografata è l'incrocio nei pressi della Piscina Comunale all'altezza dell'intersezione di quat-

tro strade, una che proviene da S.Marco in Villa, quella di fronte è nell'area che insiste sulla Casa della Salute, l'altra che insiste con i due STOP è la strada principale che da Camucia porta verso Cortona. Perché mettere lo STOP sulla principale? Non è meglio invertire?



CORTONA

Per ricordare Sabina Milanese



Parterre di Cortona.

Durante i recenti incontri il sindaco Luciano Meoni ha già confermato il suo sostegno al progetto ed a breve sarà fatta pervenire una relazione ufficiale all'amministrazione comunale con descrizione dettagliata, corredata di foto, ubicazione panchine e indicazione dell'impresa che svolgerà il lavoro di restauro.

Il progetto prevede anche l'incisione di frasi e poesie care alla nostra amica Sabina, come questa piccola poesia di Joyce Mansour che tra l'altro la rappresenta molto bene:

Tra due rocce aguzze
Vive una donna a pezzi.
Nel suolo sparso di fiordalisi
Un piede ha messo radici.
Gli animali della notte e dei sogni
La nutrono di canzoni perdute.
È là in attesa che si estingua il cielo
Per liberare l'eternità.
Joyce Mansour

Ci darà grande soddisfazione ricordare Sabina con un'opera dedicata alla comunità intera di Cortona in uno dei suoi luoghi più belli ed amati.

Chiunque voglia partecipare alla raccolta fondi realizzata da Sabina per il restauro al Parterre di Cortona, può farlo, anche anonimamente, con qualsiasi importo attraverso la pagina Facebook @Sabinaorosso, o collegandosi al link GoFundMe seguente: https://gf.me/u/yy4sk8

O anche semplicemente anche presso il negozio Civico 26 di Cristiana Mammoli, lasciando i propri dati ed indirizzo e mail per ricevere copia della ricevuta della donazione.

Ringraziamo di cuore chiunque voglia unirsi ed aiutare Sabina realizzare questo progetto. In attesa di notizie e sperando di poter condividere l'iniziativa con il più largo numero di persone possibile anche attraverso la pubblicazione sull'Etruria, ringraziamo e restiamo a disposizione per ogni ulteriore informazione. Con i più cordiali saluti.

Stefania Meloni
per gli amici di Sabina



ALEMAS S.R.L.

loc. Vallone 31/B - 52044 Cortona (Arezzo)

Tel. 0575 - 63.03.47 / 63.03.48 Fax 0575 - 63.05.16

e-mail: info@pollovaldichiana.com

web: www.alemassrl.it



Brevi dal territorio a cura di Laura Lucente

3 novembre - Cortona

La responsabilità del singolo è il principale deterrente contro la diffusione del Covid 19. Il rispetto delle indicazioni fornite dalle istituzioni - uso dei dispositivi di protezione individuali e riduzione delle uscite non necessarie - è molto importante, soprattutto in questa seconda ondata del contagio virale. Nonostante le frequenti raccomandazioni, c'è chi sembra non avere capito la gravità della situazione. La conferma viene da un uomo di 40anni che è stato sorpreso dalla polizia municipale di Cortona, in collaborazione con la Asl, per essere uscito dall'isolamento fiduciario domiciliare.

L'uomo, di nazionalità italiana e residente in un'altra regione, era costretto al proprio domicilio perché venuto a contatto con un soggetto positivo al Covid 19. Le autorità sanitarie, secondo le disposizioni vigenti, lo avevano sottoposto alla prova tampone ma il 40enne si è allontanato dalla propria residenza prima di conoscere l'esito delle analisi. La polizia municipale di Cortona, al termine degli accertamenti, lo ha sanzionato, a norma di legge, con una multa di oltre cinquecento euro.

5 novembre - Arezzo

In relazione all'aumento di casi di intossicazione da funghi dell'ultima settimana, l'Ispettorato micologico della Asl Toscana sud est ribadisce l'importanza di fare affidamento al servizio di sportello micologico che ogni anno, in questo periodo, l'Azienda mette a disposizione dei cittadini che raccolgono funghi. Sono 50 (9 in provincia di Arezzo, 11 in provincia di Grosseto, 30 in provincia di Siena) le persone intossicate nel territorio della Sud est ed il trend è in aumento.

Il monito diventa ancora più sentito in merito alla specie di funghi che al momento nella nostra macchia hanno preso il posto di porcini e ovoli, più facilmente individuabili e pregiati. I funghi che nascono in questo periodo invece sono molto meno conosciuti ai più e potrebbero mettere in difficoltà i cercatori, rischiando di raccogliere funghi potenzialmente pericolosi per la salute. Il servizio gratuito degli sportelli micologici, distribuiti su tutto il territorio della nostra azienda e attivi fino al 4 dicembre 2020, rilascia un giudizio di commestibilità sui funghi raccolti, e vi si accede previo appuntamento telefonico, come riportato nel sito della Sud Est, alla pagina https://www.uslusted.toscana.it/guida-ai-servizi/ispettorato-micologico/sportello-micologico. L'Ispettorato micologico, struttura del Dipartimento di Prevenzione, è composto da tecnici della prevenzione con qualifica di micologo del Dipartimento delle Professioni Tecniche Sanitarie della riabilitazione e della Prevenzione, che in caso di accesso al Pronto soccorso per intossicazione, collaborano con i sanitari cercando di risalire dai sintomi alla specie responsabile dell'avvelenamento in modo che il medico possa velocemente applicare l'idonea terapia prevista. Il ricorso alle cure mediche avviene in particolare quando funghi commestibili, come i porcini (Boletus edulis e relativo gruppo), vengono consumati in abbondanza o in cattivo stato di conservazione (ammuffiti o con presenza di larve); quindi si raccomanda ancora una volta di consumarli solo quando sono in perfette condizioni, cuocerli bene e non mangiarne in quantità eccessive o a pasti ravvicinati. È infine sempre consigliato di non somministrare mai a persone affette da patologie a carico del sistema digerente, donne in stato di gravidanza, ai bambini e anziani. I casi di avvelenamento sono provocati da specie tossiche spesso scambiata per altre commestibili, tra queste il prtaioleto tossico (Agaricus xanthoderma), il fungo dell'olivo (Omphalotus olearius), il falso ordinale (Entoloma sinuatum), il fungo bianco (Clitocybe rivulosa), l'Amanita pantherina, mazze di tamburo tossiche (Macrolepiota venerata), fino alla potenzialmente mortale Amanita phalloides. Si raccomanda di evitare qualsiasi consumazione di funghi non conosciuti o che presentano caratteristiche diverse dal consueto aspetto, nel colore e nell'odore, e di non affidarsi a presunti esperti. Per ogni dubbio, i micologi sono disponibili a indicare anche modalità appropriate di preparazione e cottura dei funghi raccolti.

7 novembre - Cortona

Nel corso della consueta attività di monitoraggio e controllo del territorio, per prevenire la diffusione della pandemia da Covid 19, la polizia municipale di Cortona ha fermato due persone. Si tratta di due richiedenti asilo, un nigeriano e un maliano, ospiti presso una struttura gestita da una cooperativa. Benché fossero ambedue a conoscenza della loro positività, certificata dalla Asl, erano entrambi usciti dalla loro abitazione. Uno di essi era addirittura a lavorare. L'attività d'indagine della pm si è poi estesa all'intero nucleo della residenza, dove sono stati individuati altri tre ospiti - un camerunese, un nigeriano e un ghanese - negativi al virus Covid 19, ma comunque posti in isolamento domiciliare obbligatorio, i quali non avevano rispettato le prescrizioni previste. Per questa ragione, sono stati multati. I successivi controlli di polizia hanno permesso di accertare che tutti i cittadini stranieri coinvolti sono in regola con il permesso di soggiorno sul territorio italiano.

CONCESSIONARIA TIEZZI
INFORMAZIONI E SERVIZI
- OPEL ASSISTANCE PREMIUM
Tre anni di copertura con soccorso stradale
- SERVIZI FINANZIARI
Possibilità di finanziamento rateizzati e personalizzati
800-836063
- OK USATO DI QUALITÀ
Ampia gamma di usato rigorosamente controllato e collaudato
- AUTO SOSTITUTIVA
(su prenotazione) per riparazioni in garanzia

Gli ottant'anni di Sestilio Tertulli

Come tradizione comanda noi di Pedale lento di Camucia festeggiamo il compimento di ottanta anni di ognuno dei nostri associati. Il primo a raggiungere questo traguardo, ringraziando dio, è stato il sottoscritto, quindi a ruota è risultato Sestilio Tertulli anche lui del '40 e amante delle due ruote. il nostro Sesto risulta un personaggio tutto particolare, in possesso di un carattere molto deciso, un po' scorbutico e anche brontolone. Tutto questo però non mette in ombra assolutamente tutti i suoi numerosi pregi: in primis la sua generosità perché in assoluto, mettendosi in prima persona a disposizione degli altri, egli preferisce prima il dare anziché l'averlo.

Da tanti anni svolge volontariato come autista presso la Confraternita della Misericordia di Camucia, inoltre è stato un assiduo donatore di sangue. Questo ex ferroviere risulta grande lavoratore, la sua forza fisica la evidenzia ancora tanto sul pedalare quanto sul lavoro, infatti ancora sta collaborando con suo genero a mandare avanti un negozio di bici e affini. Non bisogna poi dimenticarsi di altre sue prerogative. Sestilio nel susseguirsi delle nostre ormai particolari cene, negli anni è divenuto un abile cuoco con la particolarità della cottura di carne ai ferri con specializzazione per quanto concerne le bistecche. Il Tertulli ti accontenta su tutte le modalità di cottura: più cotta, meno cotta, oppure al sangue e, a volte date le nostre insistenti esigenze, ci tratta male mandandoci spesso al quel paese...!

Comunque dobbiamo asserire che Sestilio in fondo, come si dice da noi, è un bravo citto!

Adesso passando ai festeggiamenti, il tutto si è svolto a settembre inoltrato presso la Pizzeria "Il Vallone" di cui è proprietario Ivano Lupetti da anni nostro Sponsor sportivo. Pertanto nonostante queste "forche caudine" causate da questo maledetto virus, siamo riusciti dopo alcuni rimandi a realizzare questa festa meritata in onore del nostro Tertulli, che è stato premiato con un grandissimo mestolo, cappello e grembiule da cuoco, targa commemorativa e tradizionale torta.

Strano, ma vero, in ultimo Sestilio si è anche commosso! Perciò uno strano duro che infine si è fatto tenero... Auguri ancora Sesto e ci raccomandiamo resta in forma per la prossima cena.

Danilo Sestini

Bruno Calzolari, un altro caro amico ci ha lasciato



sciva ad alternare contemporaneamente alla musica, anche l'amore che dedicava alla terra e alla natura coltivando e innestando olivi e viti a dimostrare specificità innate per l'agricoltura.

Inoltre, tornando alla musica, il "Maestro" Calzolari ha insegnato a molti allievi lasciando a costoro un bellissimo ricordo e riconoscenza, oltre ai bei momenti trascorsi con i suoi giovani i quali restavano incantati dal racconto delle sue storie e anche dai tanti sacrifici fatti durante l'adolescenza trascorsa nella più tragica povertà.

Inoltre il nostro Bruno sapeva pesare le parole esprimendosi con educazione e gentilezza e un'altra delle sue spiccate peculiarità era la sua e mia idea politica, così spesso le nostre discussioni vertevano sulla debolezza della sinistra attuale.

A questo punto dobbiamo riconoscere che quest'uomo ha saputo vivere pienamente le sue passioni togliendosi numerose soddisfazioni.

Terminiamo con il suo testamento in lascito ai suoi familiari scritto di suo pugno in poesia quando compì gli 80, che recitava: "Un bacione a tutti i miei./Il funeral non lo vorrei./Senza pianito ne magone./dopo morte cremazione.../L'indomani in allegria./nell'annunciar 'sta poesia".

Ciao Bruno.

D. Sestini

Molesini
dal 1937 - CORTONA

enoteca • wine shop • gourmet grocery

Piazza della Repubblica, 3 - 52044 Cortona
Tel./Fax 0575 - 62.544
www.molesini-market.com
wineshop@molesini-market.com

Nella cattedrale di Cortona

Ricordiamo Franciolini e Sandrelli Vescovi

Domenica 8 novembre durante la celebrazione della Messa delle ore 11, era aperto l'ingresso dove riposano i cari vescovi Franciolini e Sandrelli insieme ad altri Vescovi cortonesi.

Durante la celebrazione i tre

Ricordiamo brevemente che il Vescovo Franciolini è stato l'ultimo Vescovo della Diocesi di Cortona prima della fusione con Arezzo e Sansepolcro.

Ha gestito con amore i suoi fedeli ma soprattutto ha voluto un



sacerdoti concelebranti, il vescovo Italo Castellani, il parroco don Giovanni e il caro don Ottorino sono scesi nella cripta ed hanno benedetto le salme.

Dopo la celebrazione i fedeli

bene profondo alla sua Cortona alla quale ha profuso tutta la sua intelligenza realizzando il Museo Diocesano e commissionando a Gino Severini la Via Crucis di S. Margherita.



presenti sono scesi per dare un saluto soprattutto a questi due vescovi il cui ricordo è sempre vivo per tutto quello che hanno fatto nella loro vita pastorale.

Anche il vescovo Sandrelli è stato particolarmente amato dai cortonesi ed ha svolto la sua missione in terra argentina ottenendo tanto amore da quella gente.

Edito dal Santuario di S. Margherita

Il Calendario Margheritano 2021

Anche quest'anno i Frati del Santuario di S. Margherita hanno edito il caratteristico calendario Margheritano 2021.

Alcuni Araldi tra cui Giancosimo Pasqui si sono resi volontari per distribuirli con offerta. E' un'opera meritoria perché il Santuario ha necessità urgenti di restauri e anche questa "vendita" è un aiuto per queste finalità.

CALENDARIO MARGHERITANO 2021
con Ricorrenze Francescane

GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO
1 lun	1 lun	1 lun
2 sab	2 mar	2 mar
3 dom	3 mer	3 mer
4 lun	4 gio	4 gio
5 mar	5 ven	5 ven
6 gio	6 sab	6 sab
7 ven	7 dom	7 dom
8 ven	8 lun	8 lun
9 sab	9 mar	9 mar
10 dom	10 mer	10 mer
11 lun	11 gio	11 gio
12 mar	12 ven	12 ven
13 mer	13 sab	13 sab
14 gio	14 dom	14 dom
15 ven	15 lun	15 lun
16 sab	16 mar	16 mar
17 dom	17 mer	17 mer
18 lun	18 gio	18 gio
19 mar	19 ven	19 ven
20 mer	20 sab	20 sab
21 gio	21 dom	21 dom
22 ven	22 lun	22 lun
23 sab	23 mar	23 mar
24 dom	24 mer	24 mer
25 lun	25 gio	25 gio
26 mar	26 ven	26 ven
27 mer	27 sab	27 sab
28 gio	28 dom	28 dom
29 ven	29 lun	29 lun
30 sab	30 mar	30 mar
31 dom	31 mer	31 mer



Le favole di Emanuele

La storia a puntate

Il Tuttù senza fari e il ritorno di Jerry il Nero

Era molto tempo che non si vedeva in giro, ma il suo ritorno non passò inosservato. Se ne era andato quando era ancora giovane, ma adesso la sua fama lo precedeva ovunque andasse, lui era Jerry il Nero, il gatto più famoso del mondo. Cresciuto nel paesino, aveva ben presto fatto vedere chi fosse ed in breve tempo aveva capito che quel posto era troppo piccolo per lui. Così era andato a cercar fortuna in giro per lo Stato.

Era stato il primo ad intuire i problemi che i topi di città avrebbero provocato nelle campagne, li aveva studiati, addirittura aveva provato a pensare come loro, poi li aveva sconfitti, al pari del pifferaio magico. Si era avvalso delle sue capacità istruendo altri gatti e brevettando la sua idea, creando poi la Jerry corporation dead mouse, ed era diventato ricchissimo.

Era rientrato in città perchè aveva scoperto che là era tornato a vivere già da qualche anno il suo fratellone e voleva andarlo a trovare, ma non sapendo dove abitasse fermò per strada un vecchio trattore senza fari e glielo chiese. Si presentò al trattore, che lo guardò senza batter ciglio, rispondendogli come si chiamasse suo fratello e come Jerry gli disse che si chiamava Fulmiraggio un mega sorriso apparì sul suo musetto. Fulmiraggio era uno dei suoi compagni di vita, gli indicò la fattoria dove risiedeva, ma da lontano sentì il suo tipico fischietto, si voltò assieme, Jerry e il Tuttù e chiamarono a gran voce "Fulmiraggio!". Il gatto smise di fischiettare riconoscendo al volo la voce del Tuttù. Poi salì su di un albero e da lontano vide il suo fratellone. Scese con un grande balzo dall'albero e gli corse incon-

Topolone nel granaio del Tuttù. Misero un tipo di grano che a Mouser il Topolone piaceva tantissimo e pianificarono il piano per catturarlo.

Il Tuttù sarebbe rimasto in casa, per non destar sospetti, mentre Fulmiraggio e Jerry si sarebbero nascosti in dei piccoli mucchietti di paglia e per non farsi vedere e per non farlo scappare. Rocco e Amed sarebbero stati ad ognuna delle ante del portone del granaio, pronti a chiuderlo, imprigionando così Mouser, il Topolone, lasciandolo alla mercè dei due fratelli.

Così fecero, il costosissimo e buonissimo grano fu messo al centro del granaio e tutti si misero in posizione. Le ore passarono ma di Mouser non si vedeva neanche l'ombra, ma proprio mentre tutti stavano per mollare ecco che un'ombra furtiva si intrufolò nel granaio. Non era Mouser, ma gli somigliava moltissimo. Fece un gesto di richiamo e in un baleno un numero imprecisato di topi si riversò nel granaio. Ognuno con un piccolo recipiente a prendeva un po' di quel buonissimo grano.

Entravano ed uscivano come missili. Jerry e Fulmiraggio erano esterrefatti, non riuscivano a muovere un solo muscolo, Mouser, il Topolone li aveva fregati!

Stavano per balzare fuori per fermare quei topolini quando un urlo atterri tutti quanti, i topi si fermarono di colpo, Jerry e Fulmiraggio allora uscirono dai loro nascondigli e quello che videro li sorprese veramente. Il Tuttù se stava tutto felice con la codona di Mouser il Topolone sotto la sua ruotina davanti, pronto ad accelerare e ridurlo in una frittata. Il Topolone, Mouser, aveva deciso di coordinare le operazioni da sotto il portico, ma non sapeva del



Foto d'archivio

tro, come lo vide arrivare anche Jerry si lasciò andare e in un baleno in due si strinsero in un abbraccio fraterno.

Visto che la casa del Tuttù era più vicina di quella di Fulmiraggio decisero che sarebbero andati là. Lungo la via fu un continuo discorrere delle avventure vissute dagli uni e dagli altri e appena giunsero alla casagrarage li accolse il resto della compagnia.

Fu così che Jerry, il nero, raccontò di esser venuto a trovare suo fratello perchè aveva scoperto che Mouser, il Topolone, suo vecchio nemico si era nascosto proprio in quel paesino e che con l'aiuto di suo fratello lo avrebbe sconfitto una volta per sempre.

Così tutti assieme decisero di tendere una trappola a Mouser, il

ruolo svolto dal Tuttù nei servizi speciali dell'esercito. Infatti il Tuttù se voleva poteva muoversi in totale silenzio e ora era lui a dettare le regole. Si accordarono così, Mouser il Topolone sarebbe stato imprigionato a vita, il grano rimesso a posto e tutti gli altri topi sarebbero stati rieducati e trasferiti altrove. Jerry, il nero fu veramente felice, finalmente si era liberato di Mouser il Topolone una volta per sempre.

Salutò Fulmiraggio invidiandogli gli amici; ma adesso sapeva in caso di bisogno a chi rivolgersi.

Così salutò Jerry la compagnia andò a godersi il meritato riposo. In fondo, al mattino, una nuova giornata di lavoro li attendeva.

Emanuele Mearini
nito-57.em@gmail.com

Tosco-Umbro PhysioMedica
CORPO, SALUTE, NATURA

Dieta biochetogenica

Via 25 Aprile 2A Camucia di Cortona (Ar)
Tel. 0575 / 630.572 - Fax 0575 / 606.719
Azienda Certificata ISO 9001 - 2015 Cell. 340-97.63.352

MERCATALE *La comunità costernata piange*

La perdita di Marco Proietti Violini

Massimo cordoglio e intensa commozione a Mercatale per la perdita di un amato compaesano, **Marco Proietti Violini** di anni 33, avvenuta il 21 ottobre in uno specialistico centro ospedaliero di Milano dopo delicati interventi chirurgici che non sono valsi a salvarlo da una grave malattia. La scomparsa quasi improvvisa di un giovane, diciamo pure un ragazzo, in una piccola comunità è sempre sconvolgente e lo è soprattutto quando, come in Marco, risaltava tutta la giovanile esuberanza, l'entusiasmo per la vita, una straordinaria, affabile e rispettosa socialità, un insieme caratterizzante che lo rendeva simpatico amico di tutti e fervoroso partecipante ad ogni iniziativa del paese.



Intraprendente, teso alla realizzazione di se stesso e delle sue idee, spontaneo e persuasivo nell'espone il suo pensiero, era con ciò riuscito ad affermarsi nella congeniale sua occupazione di consulente assicurativo, esercitata con vera passione.

È immaginabile lo straziante dolore degli intimi familiari: della mamma Manuela, del babbo Attilio, del fratello Mattia, della nonna Maria, poi di tutti gli altri congiunti, dolore che come ripeto ha ammutolito per grave lutto tutto il

paese. Paese intero, con tante e tante persone venute anche da fuori ai funerali officiati il mattino di sabato 24 nella chiesa di Mercatale da don Piero Sabatini e don Morgan, mentre la gran folla, con tutta la mestizia nel cuore e negli occhi, era assembrata all'esterno, fra sé opportunamente distanziata per l'emergenza Covid.

La Pro Loco Val di Pierle, nel suo social, ha voluto dedicare a Marco questo commosso saluto: *"In questi giorni la comunità della valle intera ha subito un enorme lutto per la scomparsa di un caro compaesano. La Pro Loco Val di Pierle ci tiene a manifestare la propria vicinanza alla famiglia di Marco, un ragazzo che oltre ad essere una delle persone che ha creduto in noi e ci ha supportato fin da su-*

bito, era per tutti noi un grande amico. Faremo in modo, caro Marco, che nessuno dimentichi la tua persona e quanto tu ti sia dato da fare per questa valle. Grazie per tutti i tuoi consigli e insegnamenti. Riposa in pace Marchino, rimarrai per sempre nei nostri cuori".

Ai familiari, affrontati da sì immane dolore, va ancora l'espressione del sentito grave cordoglio della comunità locale, a cui si unisce il giornale L'Etruria.

Mario Ruggiu

Alessandra, un esempio per tutti



Alessandra era un riferimento, per tutti: commercianti, amministratori, artisti, gente comune. Lei c'era. Ha avuto una vita difficile, che non le ha risparmiato dolori e continue difficoltà: la voglia di vivere non le è mai mancata. Anzi.

Anche adesso è lei a non farci sentire soli. Ci consola, ci saluta, ci chiama, posta su facebook tutti i suoi traguardi quotidiani. Ci insegna, ogni giorno, qualcosa: a soffrire, a resistere, a stare da soli, a ridere, a combattere, ad amare la vita.

Mi piace pensare che uscirà da questo incubo pandemico quando Alessandra tornerà sulle sue piazze, che sono anche le nostre, ora disorientate e zitte. Cortona ti aspetta, ti ama, ti ringrazia. Anche tu non sei sola, ricordatelo.

Mentre scrivo, stringo le cuffie per non piangere come quella sera... Come quella sera facevi tu.

Albano Ricci



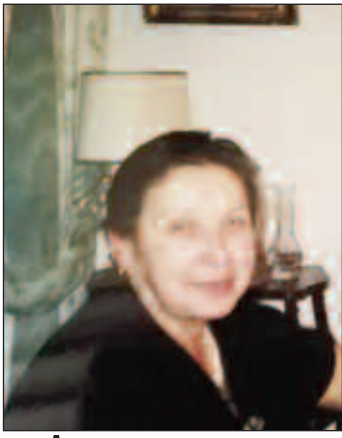
Abbiamo bisogno di esempi, forti, vicini, concreti.

Noi cortonesi siamo fortunati, ne abbiamo uno che ogni giorno ci mostra quanto la forza d'animo faccia miracoli.

Alessandra Osservanti, in questo anno disgraziato, ha lottato come un leone tra l'ospedale di Arezzo e Siena. Proprio qui, il destino beffardo, nel reparto di terapia intensiva, le ha messo vicino, in interminabili giornate, Alex Zannardi, proprio a lei, cacciatrice di vip. Adesso Ale è in un centro di riabilitazione a Trevi.

Cortona è ancora più vuota.

Ciao, cara zia Iolanda!



All'improvviso, dopo una grave malattia che l'aveva colpita otto anni fa, ma che sembrava essersi stabilizzata nella sua invalidità e cronicità, nella sera del quattro novembre, ad ottantasei anni, Iolanda Camerini è stata chiamata alla Casa del Padre.

La cara zia Iolanda è stata per me, ma posso dire per tutti i nipoti, una donna di grande aiuto e riferimento umano nella vita pratica del non facile quotidiano. Forse anche per il suo importante lavoro di infermiera professionale presso il vecchio ospedale cittadino di Cortona, zia Iolanda è stata per me (ma anche per i miei cugini) una grande zia che non ha mai mancato di coccolarmi, di aiutarmi nei momenti del bisogno e di regalarmi non solo sorrisi e 'iniezioni indolori' al momento delle normali malattie che colpiscono ogni bambino e adulto, ma è mi è stata vicina e molto solidale nel periodo dei miei studi al seminario Vagnotti quando essendo i miei genitori lontani (allora negli anni 1960 la vita era molto diversa dall'attuale e anche i quindici chilometri che separavano Borgo Casale da Cortona erano una distanza siderale da percorrere a piedi o con il baroccio) non mancava mai una settimana nel venirmi a trovare o di invitarmi a salire in casa sua davanti a San Francesco, per un biscotto o una caramella, quando con i compagni passavo di lì per andare a giocare al pallone nel campetto dell'oratorio di don Antonio Menzolini o al piazzale di Santa Margherita, allora un vero, grande stadio dei ragazzini poveri ed esclusi dal 'cerchio-in' di coloro che potevano giocare alla Rotonda del Parterre.

La sua casa di via Berrettini è stata per me, ma anche per tanti

Si applicano le regole anticovid nei supermercati cortonesi

Finalmente!

Dai alcuni giorni davanti ai supermercati di Camucia, sono scomparsi gli accattoni nullafacenti e sono apparsi gli addetti all'ingresso dei clienti. Addetti molto professionali che misurano febbre, danno guanti monouso e regolano l'afflusso affinché non si verificino assembramenti all'in-

terno.

Meglio tardi che mai! Non si può più scherzare con il coronavirus. Forse se tutti rispettiamo le regole ce la faremo, altrimenti sarà peggio della peste seicentesca raccontata dal Manzoni.

Nella foto, il momento di controllo all'ingresso in un supermercato di Camucia. (I.C.)



altri cugini e cugine non dimoranti in Cortona, un accogliente 'albergo' sempre aperto e disponibile in ogni evenienza e bisogno di giovani: dalle necessità di studio ai normali svaghi di vita sociale cittadina cortonese, come i veglioni di Carnevale o i piccoli, semplici ritrovi giovanili festivi al jukebox della terrazza dell'allora Bar Tonino.

Zia Iolanda, ultima nata della "nidiata" Camerini di nonno Ulisse e nonna Margherita Gimboli, ora ritrova in Paradiso i suoi genitori, i suoi fratelli Pietro, Gigi, Domenica, Domenico e il suo cognato Claudio. Insieme a loro ritrova il suo amatissimo Enzo, la cui giovane morte, in un tragico incidente stradale, le cambiò inevitabilmente la vita e la fece diventare la donna coraggio che tutti noi parenti ed amici abbiamo conosciuto dal 1989 in poi. In Cielo, zia Iolanda ritrova poi zio Armando, il suo buono e sempre devoto marito, che una grave malattia le tolse prematuramente nel 1995.

Insomma, cara zia Iolanda, grazie di avermi voluto sempre bene, di aver dato grande amore a tutti i tuoi nipoti. Soprattutto grazie per l'immenso amore che hai dato al tuo figlio Enzo e alla tua figlia Patrizia, che ti ha seguito nella professione di infermiera e che ti ha assistito con amorevole, impagabile devozione filiale in questi ultimi duri anni di vita terrena.

Una figlia, la mia cara cugina Patrizia, forte e brava come te e che ieri quando sono venuto, nel rispetto delle regole anticovid, a salutarti nella tua casa, mi ha stretto il cuore con le parole che voglio ripeterti pubblicamente: "Mamma mi ha lasciato ieri sera all'improvviso. Sono sicura però che ha già ritrovato il suo amatissimo Enzo, il mio adorato fratellino, che se ne è andato via da tanto tempo e che da allora ogni giorno ci è mancato e solo la sua grande forza mi ha aiutato a lenire un dolore immenso e un vuoto incolmabile.

Il legame con mamma è stato così forte che è cresciuto di giorno in giorno tanto che in questi ultimi anni eravamo una cosa sola e, quando si è ammalata gravemente, lei è divenuta la 'mia bambina'. Una bambina che in questi ultimi anni si era affidata comple-

tamente a me e spero tanto di non averla mai delusa. Ora più che mai ho bisogno del suo amore e sono sicura che non mancherà di farmelo sentire".

Cara Patrizia, per quello che la vita e la nuova realtà sociale martoriata dalla pandemia ce lo consentirà, conta sempre sul fatto che il sottoscritto e tutti i tuoi cugini, assieme al tuo Carlo, ti saranno sempre accanto e vicini nel ricordo di una zia unica ed eccezionale.

Una zia che voglio immaginarmi, nel momento dell'ultimo saluto, nelle sue vesti di bimba pastorella della nostra montagna cortonese seduta sulla panca del grande focolare (con i suoi fratelli e coccolata da nonna Margherita e nonno Ulisse) della vetusta, spogliata casa dei Camerini, accanto alla piccola chiesetta del medioevale Borgo Casale, che Iolanda tanto amava e che tu, Patrizia, assieme a Carlo, la portasti a visitare ancora l'altro anno, per un pomeriggio che ancora porto nel cuore.

Ciao, carissima zia Iolanda!

Ivo Camerini

Tuteliamo i nostri risparmi
L'investimento è una ottima garanzia per il nostro futuro, ma dobbiamo conoscere le sue regole per non sbagliare. Proviamo ad aiutarli.
A cura di **Daniele Fabiani, Consulente Finanziario**

Volatilità: nemica o alleata??

La volatilità fa parte della moderna Teoria dei Portafogli e negli ultimi anni è diventata un importante indicatore di rischio, ma presenta anche alcuni vantaggi significativi. Molti investitori la temono perché causa oscillazioni dei prezzi, ma offre anche opportunità a chi investe nel lungo termine.

La volatilità risulta sempre particolarmente elevata quando i prezzi sono già scesi. Prima di un crollo delle quotazioni - quando le azioni presentano ancora valutazioni elevate che tendono poi a calare durante la crisi - le fluttuazioni sono spesso contenute. Questo fenomeno è ben visibile nell'andamento del VIX, l'indice che misura l'intensità di oscillazione dei prezzi prevista per le azioni incluse nell'indice statunitense S&P 500. Poco prima che scoppiasse la crisi del Coronavirus (20 Febbraio) il VIX ha toccato il minimo di 16 punti, salvo poi risalire ad un massimo di 83 punti (17 Marzo) e ridiscendere da allora a circa 23 punti (20 Agosto); attualmente tale indice si trova ad un valore di 27 punti.

Utilizzando la volatilità come metro di misura del rischio gli investitori giungono spesso alle seguenti conclusioni: se i prezzi sono bassi a seguito di un crollo dei Mercati è meglio liquidare le posizioni perché la maggiore volatilità indica che l'investimento è diventato più rischioso. Secondo questa logica vale invece la pena entrare sul Mercato una volta iniziata la ripresa, perché un calo della volatilità implica un minor rischio.

Anche in questo caso però si consiglia prudenza, perché questo approccio ha poco senso dal punto di vista economico: d'altro canto perché l'acquisto di un'azione per esempio a 50 euro dovrebbe essere più rischioso che a 100 euro, se nel periodo in esame i fondamentali dell'azienda stessa restano invariati?

Investire denaro significa sempre soppesare opportunità e rischi con la prudenza del buon imprenditore. Un investimento in realtà è "rischioso" solo se può causare una perdita totale del capitale o se compromette in maniera permanente il raggiungimento dell'obiettivo prefissato. Ecco perché la volatilità non è un criterio adatto a valutare questo (vero...) rischio. In sintesi, il rischio di perdita del capitale è più importante delle temporanee oscillazioni dei prezzi. Nella valutazione del rischio legato alla volatilità, l'orizzonte temporale dell'investimento svolge un ruolo cruciale: la volatilità è nemica degli investitori a breve termine, ma alleata di quelli con un orientamento di lungo periodo. A chi può permettersi di attendere qualche anno, le fluttuazioni temporanee dei prezzi offrono la possibilità di accedere al Mercato a condizioni favorevoli e persino di spuntare un buon prezzo di vendita.

In altre parole, chi investe il proprio patrimonio a lungo termine può dimenticarsi della volatilità, che spesso non fa altro che esasperare l'effettivo rischio a breve termine. dfconsfin@gmail.com

FIDEURAM Private Banker
Dott. Daniele Fabiani **EFPA**
Via di Tolletta, 24 (angolo via G. Monaco) - 52100 Arezzo
Cell. 335 5902719 - email dfabiani@fideuram.it

Di Tremori Guido & Figlio
S.R.L. ☎ 0575/63.02.91
"In un momento particolare, una serietà particolare"
Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona



Ogni individuo è diverso da tutti gli altri, e quando qualcuno si ammala la cura dovrebbe tener conto delle differenti caratteristiche di ciascuno. Non si cura la malattia, ma si cura il malato: con l'ambizione di riuscire a individuare e a colpire, con farmaci "intelligenti" ritagliati sul singolo paziente, le cellule e le molecole malate, risparmiando le sane. Sembra l'uovo di Colombo, ma vi assicuro che non è per niente facile.

Barack Obama, presidente degli Stati Uniti, aveva un sogno: far sì che le cure necessarie venissero prestate a ognuno su misura, come fa il sarto quando cuce un vestito. Per questo il 20 gennaio 2015 il Presidente, nel suo tradizionale messaggio alla Nazione, parlò di Medicina di Precisione: "Stanotte voglio lanciare una nuova 'Iniziativa sulla Medicina di Precisione' per condurre i cittadini ad una migliore cura di malattie come cancro e diabete e per far sì che noi e le nostre famiglie possiamo essere più sani grazie alla possibilità di accedere alle informazioni sulla salute personale di cui abbiamo bisogno".

La scienza aveva già preso atto delle basi molecolari della diversità di ogni individuo rispetto agli altri nel 1953. In quell'anno due giovani studiosi, James Watson e Francis Crick, scoprirono la natura delle molecole che costitui-

scono i nostri geni: l'acido desossiribonucleico (DNA), una molecola contenuta nei nostri cromosomi; questa sostanza controlla e programma i processi vitali di ciascuno di noi, e ognuno di noi ha una struttura del DNA (e quindi dei geni) propria, e diversa da tutti gli altri. Per questa scoperta ottennero il premio Nobel. Prima di rendere pubblica la scoperta con una pubblicazione sulla rivista Nature, Crick la comunicò una sera ai frequentatori del pub dove si recava abitualmente dopo il lavoro, con le famose parole: "Abbiamo scoperto il segreto della vita".

Si comprese infatti che la trasmissione ereditaria dei geni è un processo universale e di semplice funzionamento. E si capì anche che si trattava di una opportunità eccezionale per la medicina: la conoscenza e la possibilità di intervenire sui geni erano risorse di valore incalcolabile.

Nel 1986 Renato Dulbecco, grande biologo e medico italiano, anche lui premio Nobel, ebbe l'intuizione: conoscere le mutazioni genetiche responsabili dei tumori avrebbe consentito grandi progressi nella cura.

Su questo input nacque il "Progetto Genoma", con lo scopo di conoscere l'intera composizione dei geni umani e poterne così identificare le alterazioni. Completato nel 2003, il progetto

ha consentito di conoscere la sequenza dei componenti chimici del DNA del genoma umano, che codifica circa 21.000 geni. Si comprese che ogni singolo gene poteva presentare molte possibili varianti, che vennero chiamati "alleli"; e si stabilì di chiamare "polimorfismi genetici" le varianti che si presentano con una frequenza maggiore dell'1% nella popolazione.

Le varianti dei geni possono essere dovute a varie modifiche a carico delle molecole di DNA, e sono ereditabili. Spesso queste varianti non hanno conseguenze cliniche, ma a volte sono alla base di varie malattie e possono costituire obiettivi di intervento terapeutico. Dunque ogni individuo è differente dall'altro, sia quando è sano che quando è malato; ma non solo per il patrimonio genetico; anche per tanti altri fattori che condizionano la vita di ognuno. E nel decidere le cure occorre tener conto delle caratteristiche di ogni persona.

Questa realtà è la base della iniziativa di Obama: una visione nuova della salute individuale e della sanità pubblica.

Il Presidente osservò quella sera che "i medici hanno sempre considerato ogni paziente come entità unica, e hanno sempre tentato di adattare le terapie al meglio possibile all'individuo". Occorre allora sviluppare una medicina in grado di fornire "il trattamento giusto al tempo giusto per la persona giusta, tenendo in considerazione la storia di salute individuale, l'informazione genetica, l'ambiente e gli stili di vita".

Dunque la medicina deve tenere conto non solo delle variabili genetiche, ma anche ambientali, culturali, dello stile di vita, delle caratteristiche delle molecole del proprio metabolismo e delle caratteristiche del microbioma (il rapporto fra l'individuo e il mondo dei microrganismi) delle singole persone.

Conoscendo tutto questo, è giustificata l'ambizione di riuscire a

ritagliare le cure adatte alla misura di ogni individuo. E' questa in sostanza la "Medicina di precisione".

La medicina di precisione si nutre di una grande quantità di informazioni sui dati riguardanti genetica, stili di vita, ambiente, abitudini della popolazione; informazioni da gestire grazie a supporti informatici. Sono questi i "Big Data". Per questo il piano di Obama prevedeva la creazione di un gruppo di oltre un milione di volontari che avrebbero messo a disposizione i loro dati, sia genetici, tramite l'analisi del DNA, sia personali: anamnesi di malattie, stile di vita, abitudini... che sarebbero stati archiviati.

Questo avrebbe consentito di individuare trattamenti efficaci per la cura del cancro e di comprendere i fattori di rischio per malattia, i meccanismi patogenetici, le terapie ottimali.

Una iniziativa che ha suscitato grandi entusiasmi, ma anche molte resistenze.

Chi era contro ne sottolineava specialmente l'aspetto antieconomico: un tema che ritorna spesso a ostacolare i progetti dei grandi sognatori, come si è potuto constatare ai tempi gloriosi della conquista dello spazio. Ma l'iniziativa ha trovato un prestigioso sostegno nella rivista *New En-*

gland Journal of Medicine: "Con risorse sufficienti, un forte continuo impegno di tempo, energia, ingegnosa da parte della comunità scientifica, medica, della società civile, il pieno potenziale della medicina di precisione può alla fine essere realizzato per dare a ognuno la migliore probabilità di buona salute".

Grazie a questo input la ricerca è cresciuta e ha preso a indagare l'aspetto molecolare delle funzioni cellulari. Così sono nate le scienze -omiche: trascrittomica, proteomica, microbiomica, metabolomica, che hanno individuato e individuano altri bersagli per la medicina di precisione.

Anche i dati provenienti da questi studi, assieme a quelli genetici, riuniti in un unico database, saranno preziosi per aumentare le nostre conoscenze sulla patogenesi e sulla terapia di molte malattie. Era solo un sogno?

Certo dopo la fine della presidenza Obama è cambiato il vento, e la sanità pubblica non è stata più un obiettivo prioritario per la nuova amministrazione USA. Tuttavia la strada della medicina di precisione progredisce, nonostante le difficoltà, come avremo modo di vedere in un successivo articolo.

R. Brischetto
Amici di Francesca

Il pittore cortonese Sergio Grilli a Cava de Tirreni Premiato al concorso internazionale "Arte e Cultura"

Ancora altri riconoscimenti importanti per il pittore Sergio Grilli, che in un anno particolare ha ricevuto due emblematici premi.

Il giorno 27 settembre, per il secondo anno consecutivo, si è piazzato secondo al concorso internazionale "Arte e Cultura" a Cava de Tirreni. Le opere con le quali l'Artista ha partecipato sono

dentemente verso quel "tramonto", che Grilli vede come una morte vicina a venire. Nonostante questo le due figure si muovono in modo gioiale, circondate da una natura amica, nel rispetto e nella consapevolezza del ciclo naturale, composto da un inizio e una fine.

L'altro lavoro è una "Natura morta" di stampo classico, con un cesto di frutta con un sottofondo scuro, dove Grilli dimostra la sua



Mendelssohn

Mendelssohn non è solo il celebre compositore del "Sogno di una notte di mezza estate", le musiche di scena per la commedia di Shakespeare, o della Sinfonia "Italiana". Meno conosciuta ma di egual valore è la musica da camera, alla quale l'interprete Roberto Prosseda crede fortemente e che proprio in considerazione di ciò ha recentemente ultimato l'integrale pianistica di questo autore. E adesso, con l'uscita delle sue tre sonate per violino e pianoforte (cd universal), ne ribadisce la sapienza nell'esprimere la forza emotiva e

cante d'inventiva, composta nel 1838, in tre movimenti che comprendono un "Allegro vivace" e un "Assai vivace" che sono quasi una gara di agilità e di virtuosismo fra i due strumentisti, un perpetuum mobile elettrizzante che caratterizza le variazioni sui vari temi, trilli, accordi, glissandi, effetti sonori, pizzicati e scale vorticose. E un "Adagio" dall'intenso carattere lirico, malinconico, denso di chiaroscuri, che potrebbe assurgere a manifesto del romanticismo musicale. Il disco è completato da un'altra Sonata in fa maggiore, concepita fra l'estate e l'autunno del 1820 da un Mendelssohn undicenne, scritta con piglio formale autorevole, ma inevitabilmente immatura se paragonata alla precedente, che ha per modelli insuperati le opere di Haydn e Mozart. Ben altra caratura la Sonata in fa minore del 1824, ove domina l'influenza di Beethoven (vi si percepiscono fra gli altri i richiami alla Sonata per pianoforte in re minore opera 31 numero 2), con un meraviglioso "Poco adagio" dalla densa linea melodica. L'autore vi è, come sua consuetudine, abile e sensibilissimo cultore dei timbri strumentali, quasi il sigillo artistico di un "forgiatore di fiabe dai soggetti lievi e sognanti", come avrebbe suggerito Goethe.



la bellezza formale. A fargli da partner il sessantatreenne Shlomo Mintz, maestro di origine russa e cittadinanza israeliana, considerato uno dei maggiori violinisti del nostro tempo: è un piacere ascoltarli impegnati nella Sonata in fa maggiore, così brillante e traboc-



"Verso il tramonto" (olio su tela 60x50) e "Natura Morta" (olio su tela 50x40), dove Grilli ci mostra la sua poetica distintiva, con un tratto minuzioso e un'armonica costruzione del quadro, riuscendo a creare atmosfere cristallizzate nel tempo, come se i soggetti rappresentati fossero posti in una dimensione senza spazio e senza tempo, aldilà del piano umano, come se spiccassero il volo alla volta dell'infinito.

In "Verso il tramonto" troviamo una coppia di persone anziane, mentre passeggia per andare in qualche luogo a noi ignoto, evi-

abilità tecnica nel dipingere i variopinti protagonisti del dipinto. Altra notizia da aggiungere è che il 17 ottobre, nella sala consiliare del Comune di Cortona, a Sergio Grilli è stato elargito il secondo premio al concorso Internazionale di poesia "Molteplici Visioni D'Amore" - Cortona Città Del Mondo, dove l'anno scorso era risultato vincitore.

Mesi pieni di soddisfazioni allora per il pittore cortonese, che così aggiunge al suo già cospicuo palmarès altre riconoscenze di prestigio.

Stefano Duranti Poccetti



Natura morta

IL FILATELICO

a cura di Mario Gazzini



Il francobollo celebrativo del 150° anniversario dell'Unità d'Italia emesso da Poste Italiane costituisce un utile stimolo a valorizzare tutto quello che ci unisce come nazione.

Nonostante le innovazioni tecnologiche i francobolli si confermano con piccoli ma fattivi messaggi rappresentativi della storia e della cultura del nostro Paese.

Era il 17 Marzo 1861 quando fu promulgata la legge con cui Vittorio Emanuele II ed i suoi succes-

si, ed a destra una prospettiva di Palazzo Montecitorio, sede della Camera dei Deputati; in basso l'aula del Parlamento di Palazzo Carignano di Torino, sede del Primo Parlamento italiano.

Le immagini sono state realizzate dal bozzettista Maria Carmela Perrini molto bene, curate minuziosamente nei particolari.

Stampato in rotocalcolografia dal Poligrafico e Zecca dello Stato, a sei colori, in carta fluorescente per tutto il foglietto, formato carta



sori assunsero il titolo di "Re d'Italia", data che sancisce ufficialmente la proclamazione del Regno d'Italia.

Il francobollo presenta in alto a sinistra il logo delle celebrazioni

e stampa del francobollo mm 40x30, mentre il testo del bollettino è stato redatto da Giorgio Napolitano, Presidente della Repubblica.

ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI DEL SANGUE

AVIS COMUNALE CORTONA

O.d.V. - Sede: Via L. Signorelli, 16 - 52044 CAMUCIA (AR)

Tel. 0575 / 630.650 - e-mail cortona.comunale@avis.it

Panichi Auto
www.panichiauto.it

SERVIZIO ASSISTENZA 24 ORE

CONTRATTI CORTONA (AR) - REGISTRIAMO



Lions Club Cortona Corito Clanis

Premiazioni



Si sono svolte Sabato 17 Ottobre, nella Sala del Consiglio Comunale, le premiazioni delle migliori opere presentate dai partecipanti al Concorso di poesia e narrativa, "Molteplici visioni d'amore" e l'assegnazione del prestigioso Premio "Cortona città del Mondo". Il concorso, pervenuto con questa all'ottava edizione, ha subito le vicissitudini dettate dalla pandemia, slittando dal Maggio all'Ottobre, e passando consequenzialmente dall'annata 2019-2020, presidente Rita Novelli, all'annata 2020-2021, presidente Pierangelo Casini. Il tempo dell'attesa ha fatto percepire con chiarezza l'importanza che tale concorso ha assunto nel territorio, richiamando un pubblico di partecipanti sempre più selezionato e vasto. La presenza del Sindaco, che ha porto i saluti di rito, ha evidenziato l'apprezzamento delle Istituzioni per consimili manifestazioni. Il Presidente del Club, Pierangelo Casini, nel porgere il proprio saluto, ha rammaricato l'assenza dei giovani studenti da questa bellissima e formativa esperienza, che negli anni passati li aveva visti protagonisti.

Auspichiamo, comunque, che possa ripristinarsi un collegamento con la Scuola anche in questi tempi difficili, per il ritorno ad un laboratorio di scrittura compositiva, certamente importantissimo per la promozione di un linguaggio sempre più appropriato e creativo, atto ad esprimere le complesse sfumature della personale interiorità. La complessa mattinata è stata sapien-



temente coordinata dalla Presidente del Premio, Giuliana Bianchi Caleri, coadiuvata da Enrico Taddei, Presidente dell'Associazione culturale fiorentina, "Giglio Blu", e, ovviamente, dalla critica letteraria ed artistica, Lia Bronzi, ciascuno dei quali, nel discorso introduttivo, ha sottolineato l'importanza dello scrivere, visto anche come evasione verso un mondo ideale, soprattutto in un periodo come questo. Una significativa presenza dell'Associazione Culturale Scrittori Aretini, "Tagete" ha sottolineato l'importanza dell'iniziativa nel territorio, mentre la presenza delle socie del Corito Clanis ha evidenziato ancora una volta la cura che il Club riserva a tale iniziativa.

Molti sono stati i premiati: per la poesia edita il primo premio è andato a Silvana Stremiz, il secondo a Gabriella Paci, il terzo a Donatella Ganeschi.

Per la narrativa edita, il Premio speciale della Giuria critica è stato assegnato a Giuseppe Arnone, per il volume "La grande favola dell'Universo", il primo premio a Ducio Corsini, il secondo a Sergio Ruggiero, il terzo ad Amedeo Andrea Sammartano.

Per la poesia inedita, il Premio speciale per la Satira è andato ad Antonio Sbarra, il primo premio a Lucia Lo Bianco, il secondo a Sergio Grilli, il terzo a Graziano Bu-



chetti. Per la narrativa inedita, il primo premio è stato assegnato a Giuliana Colella, il secondo a Mario Romualdi, il terzo ad Enrichetta Giornelli.

Premi speciali della Giuria sono stati assegnati a Massimo Franci, Gianlorenzo Casini e Maria Laura Ghinassi per la narrativa edita,

mentre ad Azelio Cantini, Giacomo Andrei, Stefania Calesini, Fausto Marsiglia, Maria Laura Ghinassi, Alessandro Salvatici, Flavio Tamiro per la poesia inedita. Un premio speciale "Poeti stranieri" è stato assegnato ad Angela Grosu.

Infine, il prestigioso premio "Cortona città del Mondo" che il club riserva a personaggi che si sono

particolarmente distinti, contribuendo a far conoscere questa nostra città ricchissima di storia e di arte, è stato assegnato, quest'anno, a Carlo Motta, riconosciuto ed apprezzato interlocutore del mondo artistico e culturale, grazie all'impegno, alla competenza e alla passione profusi nel suo ruolo di Responsabile Libri Editoriale Giorgio Mondadori, Cairo Editore. Grati per l'interesse rivolto alla nostra città etrusca".

Come sempre, l'intervento conclusivo della mattinata, è stato quello della più alta carica lionistica presente, nella persona, in questo caso, di Marco Mazzanti, presidente di Zona.

La laboriosa e complessa mattinata si è poi conclusa con un incontro di serena e costruttiva convivialità presso la storica sede del Ristorante Tonino.

Un sentito ringraziamento del Club va alla Fondazione Nicodemo Settembrini che ormai da qualche anno sponsorizza tale iniziativa, riconoscendone l'utilità e la validità nella promozione del territorio.

Clara Egidi



"DALLA PARTE DEL CITTADINO" risponde l'Avvocato
Canone simulato e contratto non registrato: patto dissimulato nullo

Gentile Avvocato, ho un negozio e, oltre all'affitto che risulta dal contratto registrato, ogni mese pago una somma maggiore per un accordo non registrato. È giusto? Grazie.

(lettera firmata)

Partirò da una vicenda affrontata di recente dalla cassazione. Il conduttore lamentava la violazione dell'art. 79 legge 392/1978, a mente del quale è nulla ogni pattuizione diretta a limitare la durata legale del contratto o ad attribuire al locatore un canone maggiore rispetto a quello previsto.

L'intimato affermava la nullità del nuovo contratto (registrato nel 2006) e chiedeva in via riconvenzionale la condanna della locatrice alla ripetizione delle somme indebitamente pretese pari a circa 55 mila euro per maggiori canoni e circa 2 mila per gli aumenti ISTAT del 100% (in luogo del 75% come per legge).

In primo grado, veniva accolta la domanda riconvenzionale del conduttore, il Tribunale riteneva che i rapporti tra le parti fossero regolati dal primo contratto non registrato (concluso nel 2000) e rinnovatosi ex lege sino al 2012, inoltre, condannava la conduttrice alla restituzione di quanto indebitamente ricevuto. In sede di gravame, invece, la Corte d'Appello dichiarava il contratto risolto per inadempimento del conduttore, condannandolo al pagamento delle mensilità non corrisposte, oltre all'indennità di occupazione sino al rilascio dell'immobile. Secondo il giudice d'appello, non v'era violazione dell'art. 79 legge 392/1978, in quanto le parti avevano concordemente pattuito un canone maggiore di quello risultante per iscritto; inoltre, il successivo contratto registrato (nel 2006) costituiva una novazione del precedente. Si giunge così in Cassazione. Il patto dissimulato di

maggior canone è nullo per vizio genetico della causa, anche se il contratto apparente, non registrato, è anteriore all'entrata in vigore dell'art. 1 c. 346 legge 311/2004. La Corte di Cassazione, sezione III civile, con la sentenza 7 febbraio - 13 ottobre 2020, n. 22126, affronta molteplici temi degni di nota in ambito locatizio, sia processuali che sostanziali.

Sotto il profilo processuale, ammette la possibilità di dedurre in appello l'eccezione di novazione del contratto di locazione, senza incorrere nella violazione dell'art. 437 c.p.c., così come considera ammissibile eccepire, sempre in sede di gravame, l'accordo simulatorio, trattandosi di un'eccezione in senso lato.

Sotto l'aspetto sostanziale, dispone che la simulazione relativa, basata sul canone effettivamente versato rispetto a quello dichiarato nel contratto, possa essere provata solo tramite le controdedichiazioni scritte, non essendo sufficiente la presenza di eventuali ricevute di pagamento. Infine, afferma che la pattuizione (patto dissimulato) di un canone superiore rispetto quello dichiarato nel contratto (contratto apparente) sia affetta da nullità virtuale, anche relativamente a negozi conclusi anteriormente all'entrata in vigore dell'art. 1 c. 346 della Legge n. 311/2004 (legge finanziaria 2005). Infatti, nella pattuizione, e non anche nel contratto apparente, si ravvisa il vizio genetico incidente sulla causa dello stesso, rappresentato dalla finalità di elusione fiscale.

Ciò ci porta a dire che è nullo qualsiasi patto che indichi un canone di locazione diverso da quello stabilito nel contratto di affitto registrato poiché, essendo volto ad eludere le tasse, è nullo per illiceità della causa.

Avv. Monia Tarquini
 monia.tarquini@alice.it

Firmato il protocollo di intesa per nuovi progetti condivisi

Accademia Etrusca di Cortona e Fondazione Musei senesi e insieme

Un protocollo d'intesa con cui impostare nuovi progetti condivisi, con l'obiettivo di valorizzare il territorio, integrare musei e sistemi museali: è quello firmato nei giorni scorsi dalla Fondazione Musei senesi e il sistema Maec - parco archeologico, Museo dell'Accademia Etrusca e della Città di Cortona.

Si tratta di un passo importante che riallinea due grandi realtà culturali della Toscana del sud, ponendole in prossimità fisica (si pensi agli ambiti turistici "confinananti" della Val di Chiana senese e aretina), ma anche in continuità storica: gli Etruschi, ai quali è dedicato il nucleo più celebre del museo cortonese, sono documentati in molti degli oltre quaranta musei senesi (a partire da Chianciano, Chiusi, Sarteano e Montepulciano ma anche a San Gimignano, Murlo, Castellina in Chianti, Colle di Val d'Elsa, Asciano e Casole d'Elsa). Ma anche le raccolte di arte e artigianato conservate a Cortona rappresentano un valido spunto per nuove connessioni con i musei dell'area senese.

Il protocollo di intesa, dunque, prevede la realizzazione di iniziative congiunte volte a integrare i territori sottolineandone le af-

finità e le possibilità di dialogo: progetti di valorizzazione, educazione al patrimonio e accessibilità culturale, conferenze e mostre, percorsi di formazione professionale e ricerca fondi, nonché la possibilità di integrare le visite tramite facilitazioni di biglietteria, giacché molti dei musei di Fms e il Maec già si interfacciano con lo stesso fornitore, Ticket Cloud.

«La collaborazione tra il Maec e la Fms - afferma Paolo Bruschetti, archeologo, vice lucumone e rappresentante legale dell'Accademia Etrusca di Cortona, istituto gestore del Maec - rappresenta una nuova opportunità per valorizzare la storia di un territorio che fin dall'antichità ha condiviso una cultura comune e che oggi si riflette in un sistema integrato di musei che hanno sempre più la necessità di dialogare e interagire tra loro».

Anche il comitato tecnico-scientifico che sovrintende alle attività del Maec, presieduto da Nicola Caldarone e il comune di Cortona, che con l'Accademia è legato da convenzione, in particolare l'assessore alla cultura e vice-sindaco, Francesco Attesti, sono convinti che questo accordo sia solo il primo passo verso una fattiva collaborazione tra le due i-

stituzioni per la valorizzazione di questo immenso patrimonio culturale. Quello con la Fms è per l'Accademia Etrusca di Cortona il più recente di una serie di relazioni da tempo intercorse con altre importanti realtà culturali: si pensi solo ai grandi musei europei - l'Ermitage, il Louvre, il British Museum - con i quali sono state realizzate mostre di rilievo internazionale, la Fondazione Rovati, nota per il maggiore museo archeologico milanese ancora in corso di ultimazione, le università di Siena e Perugia e la Normale di Pisa, per non parlare dei rapporti con altri musei e istituzioni culturali locali che con il Maec formano reti destinate alla valorizzazione e fruizione. Un ulteriore tassello che conferma la centralità dell'offerta culturale della città di Cortona

«Questo nuovo accordo - afferma il presidente di Fms, Alessandro Ricceri - sancisce la volontà di fare rete, intrinseca alla nostra missione. Non si tratta solo di continuità geografica, ma anche di comunione d'intenti: in un momento così complesso, le nostre strutture non possono che sostenersi reciprocamente, mettere a sistema collezioni e competenze e ragionare secondo economie di scala, di scopo e di qualità».

ISTITUTO "ANGELO VEGNI" CAPEZZINE
 TECNICO AGRARIO - PROFESSIONALE ALBERGHIERO
 PROFESSIONALE PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE

WWW.ITASVEGNI.IT

Potenziare l'Ospedale della Fratta

La seconda ondata - della quale tanto si è discusso nei mesi scorsi, ma per la quale poco è stato fatto, evidentemente - è nel pieno del suo corso. I nuovi contagiati aumentano, esponenzialmente, ogni giorno, e l'attenzione degli addetti ai lavori è rivolta alle strutture e al personale che, come era accaduto nei mesi passati, si trova spesso a gestire situazioni critiche dal punto di vista numerico. Il peggioramento della situazione dell'area sud-est in termini di contagi ha portato la regione Toscana ad intervenire precipitosamente, presentando ai sindaci una proposta difficile da attuare e da accettare. Dopo una trattativa tra i sindaci e la ASL per cercare una strategia condivisa per far fronte all'aumento di ricoveri per Covid-19, sono avvenuti ad un compromesso in cui una parte inutilizzata dell'ospedale della frazione cortonese Fratta-Santa Caterina - l'intero secondo piano - sarà destinata ad accogliere e curare i malati di Covid-19; si tratterà di cure intermedie, ma necessarie per far fronte a questa emergenza che, purtroppo, anche nel territorio cortonese sta facendo registrare numeri importanti, e, comunque, peggiori di quelli della prima ondata.

Il Centrodestra cortonese accetta il compromesso, portato

avanti dal sindaco Meoni insieme agli altri sindaci, con lo spirito collaborativo e ragionevole che da sempre lo contraddistingue ma, consapevole delle problematiche dell'ospedale e della Sanità in Valdichiana, chiede in maniera perentoria di potenziare la nostra struttura ospedaliera rafforzando gli organici, le strumentazioni e soprattutto dotando il nostro ospedale di un reparto di terapia intensiva, come negli ospedali di Bibbiena e Sansepolcro! Tale reparto, una volta creato, dovrà rimanere nella dotazione del nosocomio, permettendo l'attivazione di altri reparti che necessitano, appunto, della terapia intensiva. Lavoreremo per l'incremento delle dotazioni strutturali, organiche e strumentali, per dare finalmente concretezza al progetto di consolidamento e rilancio del nostro ospedale di vallata, allontanando ogni possibilità, paventata negli ultimi anni, di declassamento o addirittura chiusura. Ci auguriamo che, in un momento del genere, ci possa essere la collaborazione di tutti e non le polemiche: la salute è un bene che riguarda tutti e tutto deve essere fatto al fine di garantire cure adeguate ed una corretta risposta sanitaria da parte delle strutture preposte.

**Fratelli d'Italia
Lega
Forza Italia Cortona**

La Festa dell'Unità nazionale e delle forze armate

L'amministrazione comunale di Cortona ha celebrato la Festa dell'unità nazionale e delle forze armate, domenica 8 novembre.

Il programma si è così svolto: alle ore 10, la deposizione di una corona di alloro nella cappella votiva della basilica di Santa Margherita, la celebrazione di una messa in suffragio dei caduti di tutte le guerre.

Alle ore 11,15, in piazza della Repubblica, sono state deposte le corone di alloro alle lapidi e ai monumenti in memoria dei caduti. La deposizione delle corone è stata effettuata anche alle lapidi

commemorative, o monumenti in memoria dei caduti, presenti nelle frazioni di Mercatale, Camucia, Terontola, Farneta e Pietraia.

Le celebrazioni si sono svolte nel pieno rispetto delle normative di legge per la riduzione del contagio da Covid-19. Non è stata consentita, pertanto, la presenza del pubblico.

In relazione all'emergenza sanitaria in corso il Ministero dell'Interno ha riferito che il Ministero della Difesa ha reso noto l'intendimento di «ridurre sensibilmente le iniziative commemorative, circoscrivendo lo svolgimento a un limitato numero di città italiane».



Donazione di materiale didattico alle Scuole

Cortona conferma la vocazione alla solidarietà

Cortona conferma di essere un territorio sempre ben disposto ai gesti di solidarietà. Sono iniziative

di notevole valore civico che acquistano ulteriore rilievo in questo periodo di emergenza



sanitaria.

Protagonisti sono stati infatti i cittadini cortonesi, i quali hanno donato materiale didattico per le scuole al Calcit Valdichiana. Il comitato lo ha raccolto e poi consegnato ai dirigenti scolastici degli istituti comprensivi 1 e 2 di Cortona. Alla donazione ha contribuito anche Coop centro Italia.

Alla cerimonia di consegna sono intervenuti il rappresentante di Coop centro Italia, Lorenzo Carloia, Lucia Pasqui, componente della sezione soci Coop Centro

Italia di Cortona, i dirigenti scolastici dei due istituti comprensivi, Alfonso Noto e Leandro Pellegrini, e una delegazione del Calcit Valdichiana guidata dal presidente Giovanni Castellani.

L'amministrazione comunale di Cortona era rappresentata dall'assessore alla pubblica istruzione Silvia Spensierati.

Il materiale raccolto è stato dunque affidato direttamente nelle mani dei dirigenti scolastici, i quali hanno ringraziato i promotori dell'iniziativa.

Turenci lascia la guida di Cortona Patria Nostra

Desidero ringraziare pubblicamente i ragazzi che con il loro impegno quotidiano consentono a Cortona Patria Nostra non soltanto di esercitare il ruolo di opposizione all'attuale maggioranza ma di avere una grande capacità propositiva e di formulare proposte. Sedici mesi dopo la vittoria del Centro Destra stiamo ancora ad inseguire il colpo d'ali, il cambio di passo, il salto di qualità, soprattutto il cambio di mentalità che lo renda diverso dalla Sinistra e vicino alle esigenze reali della gente.

Se fossi presuntuoso direi che questi ragazzi sono cresciuti politicamente grazie al mio contributo, avendo scelto una trincea molto scomoda e difficile.

Non è affatto vero: sono cresciuti grazie al potere politico cortonese, misurando tutti i giorni i suoi limiti, i suoi comportamenti, i suoi atteggiamenti e facendo i conti con un cambiamento lungamente auspicato e soltanto presunto.

Credo fortemente nel significato dei simboli e delle bandiere: Cortona Patria Nostra non deve essere una lista qualunque che ha esaurito il suo compito con le elezioni del 2019 ma deve continuare a caratterizzarsi nel panorama politico lo-

cale. Il Leone di San Marco, il Tricolore, la parola "Patria" che nessuno utilizza più sono valori imprescindibili e fondanti del nostro movimento. Partiamo dal 3%, conseguito in condizioni difficilissime nelle elezioni amministrative nelle quali siamo stati costretti a correre da soli per il mancato collegamento con il Centro Destra allora incomprensibile ma che è diventato comprensibilissimo alla luce delle scelte e dell'operato dell'attuale maggioranza.

Siamo stati penalizzati dal "voto utile" e dalla grandissima voglia di cambiamento dei Cortonesi.

Molti stanno aprendo gli occhi e maturano la piena consapevolezza che il cambiamento è effimero e non sostanziale, di facciata e non nelle scelte amministrative di maggior rilievo. Il limite di Cortona Patria Nostra, che continua a registrare importanti adesioni e suscita nella gente interesse e crescente simpatia, è rappresentato sicuramente dalla sua guida schierata politicamente e con un retroterra ideologico. Per questo motivo, di comune accordo con i membri di Cortona Patria Nostra, ho deciso di rimettere "il potere" decisionale al gruppo. Non ci sarà più un uomo solo al comando ma saremo tutti

insieme in prima linea e, per questo, i detrattori non potranno additare nessuno.

Questa è la strategia che la lista ha deciso di seguire e con questi presupposti affronteremo le problematiche del territorio, diventeremo una comunità di persone che pensano in modo diverso ma amano spaziosamente la nostra Città. Sono un uomo di Destra che non è mai sceso a compromessi che è riuscito a circondarsi di persone che tutte di Destra non sono, di persone che percepiscono perfettamente i limiti di questa amministrazione ed hanno un amore sconfinato per questo territorio. Il mio ruolo, ora che non sono più un ragazzino ma sono animato dallo stesso entusiasmo di sempre, non può essere quello di leader del gruppo, tutt'al più quello

di garante dei valori. Dobbiamo continuare a crescere, far conoscere le nostre proposte, stare tra la gente, coinvolgere persone perbene e di buona volontà oltre ogni steccato ideologico.

Al momento opportuno conterà moltissimo non avere sostenuto questo sindaco e non aver lasciato il primato dell'opposizione alla Sinistra. Andiamo avanti con la piena consapevolezza che un giorno amministreremo Cortona con valori autentici ed imprescindibili. Mi faccio da parte per liberare energie importanti e consentire a chi mi ha aiutato di crescere e di costituire un valore aggiunto. Il senso della politica è anche questo: custodire i valori, non smarrirli mai e consegnare il testimone in mani sicure ed affidabili. **Mauro Turenci**

I cieli della fede L'amore verso i fratelli

Riflessioni di padre Samuele Duranti

Quinta parte

Concludiamo il nostro excursus sull'amore fraterno riportando le prime "fotografie" della Chiesa delle origini. Ci domandiamo: i primi cristiani, che avevano conosciuto Gesù e vivevano accanto agli apostoli, come vivevano?

Al capitolo secondo degli Atti degli apostoli leggiamo: tutti coloro che erano diventati credenti stavano insieme e tenevano ogni cosa in comune; chi aveva proprietà e sostanze le vendeva e ne faceva parte a tutti, secondo il bisogno di ciascuno.

Al capitolo quarto leggiamo: la moltitudine di coloro che erano venuti alla fede aveva un cuore solo e un'anima sola, e nessuno diceva sua proprietà quello che gli apparteneva, ma ogni cosa era fra loro in comune... Nessuno infatti fra loro era bisognoso, perché quanti possedevano campi o case li vendevano; portavano l'importo di ciò che era venduto e lo depositavano ai piedi degli apostoli; e poi veniva distribuito a ciascuno secondo il bisogno. Così Giuseppe, soprannominato dagli apostoli Barnaba, che significa "figlio dell'esortazione", un levita originario di Cipro, che era padrone di un campo, lo vendette e ne consegnò l'importo deponendolo ai piedi degli apostoli.

E, sempre negli Atti, leggiamo l'istituzione dei sette diaconi; proprio perché attendevano alla distribuzione quotidiana dei viveri fra le vedove.

C'è dunque un grande senso di solidarietà, di comunione, di condivisione.

Hanno ben compreso l'insegnamento di Gesù che comanda: amatevi come io ho amato voi. Che afferma: questo (dell'amore

fraterno) è il mio comandamento! Che indica quale criterio di giudizio l'amore fraterno: avevo fame... avevo sete... ero malato... La salvezza o la condanna sarà definita dalla carità fraterna.

Chiudo il discorso con qualche citazione.

Qualcuno di noi può obiettare: ma io non sono mica chiamato a risolvere i problemi del mondo! Certamente! Ma, come ha scritto Quisist: Se ogni goccia dicesse: non è certo con me che si hanno i fiumi, non ci sarebbero gli oceani.

Se ogni mattone dicesse: non è certo con me che si fanno i muri, non ci sarebbero case.

Se ognuno di noi dicesse: non è certo con un mio gesto che si salva il mondo, mai ci sarebbe un gesto di carità, di bontà, di solidarietà, di servizio!

Madre Teresa soleva ripetere: Noi siamo una goccia. Che cos'è una goccia nell'oceano? Nulla! Eppure, se questa goccia non ci fosse, l'oceano sarebbe più povero.

Follerau, dopo aver dedicato tutta la vita ai lebbrosi del mondo, lasciava come testamento ai giovani: "il bene che non ho fatto!"

San Vincenzo de' Paoli, il gigante della carità cristiana, a chi gli chiese sul letto di morte: Che cosa avrei voluto fare?

Rispose: di più! E furono le sue ultime parole.

Il famoso "Quinto vangelo" è quello che scrivono i cristiani con la carità; e ognuno è chiamato ad aggiungervi la sua pagina; perché la nostra fede non sia morta; perché noi credenti ci sia credibili; perché gli altri possano vedere le nostre opere e dare gloria al Padre nostro che è nei cieli.

Continua

Radio Incontri inBlu
88.4 92.8 FM
www.radioincontri.org
f Radio Incontri Cortona
TUNE IN

CLIMA SISTEMI
di Angori e Barboni s.n.c.
Vendite e assistenza tecnica riscaldamento e condizionamento
Via IV Novembre, 13 - 52044 Camucia di Cortona (AR) - info@climasistemi.it
Tel. e Fax 0575 - 631263 - Cell. 338 - 6044575 - Cell. 339 - 3834810



Ospedale Covid Fratta, intesa raggiunta. Saranno messi a disposizione 15 posti letto

L'ipotesi di mettere a disposizione l'intera struttura ospedaliera della Fratta per l'assistenza ai pazienti affetti da Covid 19 non si concretizza. La notizia era emersa due giorni fa da fonti non ufficiali. Di fronte a questa eventualità, il sindaco di Cortona, Luciano Meoni, il quale è anche presidente della conferenza dei sindaci della Valdichiana aretina, ha subito messo al corrente gli altri colleghi sindaci che fanno parte della medesima conferenza.

L'obiettivo comune, in una fase nella quale l'indice dei contagi si è accresciuto, è stato quello di garantire la disponibilità solo parziale dell'intero complesso sanitario.

Nella tarda mattinata di mercoledì, Meoni si è collegato in videoconferenza, alla presenza del direttore generale della Asl Toscana sud est, Antonio D'Urso, e dei presidenti delle conferenze dei sindaci dell'intera area territoriale di riferimento.



Meoni ha ripetuto la propria contrarietà all'ipotesi di destinare tutta la struttura ospedaliera alla cura dei pazienti affetti da Covid 19, spiegando che la patologia Covid, benché assai preoccupante, non sia l'unica esistente.

Un ospedale interamente rivolto alla cura dei pazienti affetti dal virus avrebbe significato la morte dell'intero complesso sanitario, all'interno del quale, invece, devono essere garantite tutte le attività a oggi esistenti.

Dopo una trattativa proseguita per molte ore, e conclusa solo nella serata, è stato possibile raggiungere un accordo.

L'intesa prevede la destinazione di una parte del secondo piano dell'ospedale Santa Margherita della Fratta, totalmente isolata dal resto della struttura, e con ingressi separati, alle cure intermedie

Covid, con quindici posti letto a disposizione. Nel reparto sarà operativa anche l'unità Usca.

«Cosi facendo - commenta Meoni - abbiamo ottenuto un giusto risultato che ha permesso alla sanità locale di essere ancora una volta all'altezza del territorio».

Meoni risponde alle affermazioni dei colleghi sindaci di Foiano della Chiana, Marciano della Chiana e Lucignano, dicendosi amareggiato per le dichiarazioni da loro diffuse pubblicamente.

«Mi preme rilevare - afferma Meoni - che la strategia di riservare alle cure Covid solo una parte dell'ospedale della Fratta era stata concordata con i sindaci della Valdichiana, i quali erano stati informati telefonicamente. Era, dunque, una strategia condivisa».

Al tempo stesso, desidero ringraziare il sindaco di Castiglion Fiorentino, Mario Agnelli, per

essersi interessato, in modo costante, all'intera vicenda.

Questa situazione non ci impedisce di portare avanti le nostre richieste di potenziamento della struttura ospedaliera, soprattutto per alcuni reparti, come, ad esempio, l'ortopedia.

Sulla sanità non dovrebbe esistere alcun colore politico. La salute è un bene di tutti e deve sempre essere preservata.

«Mi preme inoltre - conclude Meoni - ringraziare il vicepresidente del consiglio regionale della Toscana, Marco Casucci, che si è interessato alla questione fin dal primo momento, confermando il proprio interesse verso i problemi del territorio e dando un fattivo contributo per la soluzione della vicenda».

Comunicati istituzionali a pagamento

della poesia

Concerto estivo

Il canto degli uccelli all'uscita mattutina dai loro ospitali nidi, locupleta il grande viale alberato, verde terrazzo sui variegati colori della valle ed sul luccicante lago in lontananza! I raggi del sole che fanno capolino	fra un fruscio di fronde profumate, carezzate da leggera auretta, giocano a nascondino. Incantato, passeggiando su distese di foglie secche: vecchi residui della natura in ciclo.	passi accompagna il frinito canto delle cicale che pian piano, prende possesso dell'anima del bosco. Tutto è colori e suoni: sinfonia di concerto estivo!	Azelio Cantini
--	---	---	----------------



I mesi che ci attendono metteranno ancora una volta a dura prova la tenuta del nostro tessuto sociale, il virus crea divisioni, contrasti tra categorie di lavoratori e tra le imprese, tra chi può contare su risorse stabili o fatturati in au-

mento e chi si troverà in difficoltà o rischierà il posto di lavoro.

È compito delle Istituzioni fare di tutto per ricucire questi strappi, che rischiano di lasciare tracce profonde nelle nostre comunità, la presidenza del Consiglio comunale di Cortona è da sempre a dispo-



Emergenza Covid coinvolgiamo le minoranze

L'emergenza legata al covid-19 sarà un periodo che purtroppo ci ricorderemo a lungo e che ad oggi non sappiamo neanche quando terminerà e potremo tornare alla nostra vita normale.

Crede che una situazione eccezionale del genere debba far riflettere tutti, anche in campo politico, dove non ci possono essere su questi temi schieramenti di maggioranza e quelli di minoranza.

Purtroppo sia nella prima ondata che nell'attuale seconda il sindaco e la giunta comunale di Cortona hanno deciso di escludere da ogni tipo di coinvolgimento la minoranza, sia in termini di comunicazioni sanitarie che in termini di scelte e provvedimenti.

Lo ritengo un atteggiamento miope e sbagliato perché in un momento come questo i cittadini ci chiedono di unirsi e fare i loro interessi indipendentemente dal colore politico.

Molti cittadini in questo periodo ci hanno contattato preoccupati della mancanza di chiarezza sulle informazioni dei numeri di positivi riguardanti il covid e del cambio a 60 gradi dell'atteggiamento del sindaco passato da sceriffo a tranquillizzante in men che non si dica: un'amministrazione comunale deve essere equilibrata e di aiuto per i cittadini, non creare prima facile allarmismo e ora false illusioni di tranquillità.

La situazione economica soprattutto per un territorio come il

nostro a forte vocazione turistico risente maggiormente di questa crisi e quindi la presenza non solo a parole ma con i fatti dell'Amministrazione comunale è fondamentale.

Non vorremmo si ripetesse ciò che è successo nella prima ondata e che quindi l'amministrazione si è limitata ad assistere e intervenendo con provvedimenti ordinari quando invece la situazione imponeva degli interventi straordinari e lungimiranti come hanno fatto altre realtà anche a noi vicine

Il mio quindi vuole essere un ulteriore appello sia ai membri della giunta che al presidente del Consiglio comunale che si ravvedano in questo loro comportamento e creino magari un'unità di crisi sanitaria - economica permanente di cui anche le forze di minoranza ne facciano parte e possano portare il loro contributo e le loro idee. Uno strumento che possa essere di confronto con gli interlocutori nei vari ambiti di riferimento dal sanitario, al sociale, turistico ed economico, il nostro territorio ha ottime risorse umane e professionali con cui dobbiamo collaborare per risollevare le sorti del territorio, è questa la vera sfida da affrontare insieme.

Mi auguro che questo appello venga presto raccolto, il mio cellulare ce l'hanno tutti e credo che sarebbe una bella immagine e risposta da dare alla nostra cittadinanza, noi ci siamo!!



Ospedale S. Margherita della Fratta

Il gruppo consiliare di Futuro per Cortona, insieme a tutta la lista, ritiene di fondamentale importanza l'ospedale S. Margherita della Fratta; la vastità del territorio, il numero di utenze che lo stesso serve, impongono una seria riflessione. Da sempre siamo convinti che il nosocomio locale debba essere al centro del territorio e potenziato rispetto a quanto suddetto. Nei giorni scorsi, dopo le prime indiscrezioni, l'ospedale locale avrebbe dovuto ospitare per la totalità dei posti letto le cure intermedie Covid-19. Solo grazie a queste informazioni, si è potuto arrivare ad un accordo diverso, le trattative sono state portate avanti in tutta la giornata del 3 novembre fino a tarda serata, la riflessione sul futuro del nostro ospedale ha di fatto impegnato il nostro Sindaco per trovare la soluzione più corretta.

Convinti che, durante una pandemia, ogni territorio debba fare la propria parte, il buon senso della maggioranza attuale al Comune di Cortona, di fatto ha imposto una riflessione ovvero quella di concedere un'ala della struttura che riguarda il secondo piano, con una copertura di circa 15 posti letto, con ingressi separati e con la massima tutela, come prevedono i protocolli sanitari. La richiesta del Sindaco è stata netta e chiara, i servizi medico-sanitari che sono svolti presso l'ospedale non devono essere alterati da questa scelta, bensì garantiti e poi aumentati a

tutela di tutti i cittadini.

Il Gruppo Futuro per Cortona chiarisce che non ci si ammala solo di Covid-19 ma sono fondamentali tutte le attività e servizi utili alla tutela della salute pubblica. Il Covid-19 non deve essere da leva per lo spostamento continuo delle visite ai pazienti, ogni patologia deve essere valutata preventivamente, la prevenzione è e rimane la migliore soluzione.

Riteniamo che l'iniziale ipotesi di convertire tutto l'ospedale a Covid-19, sarebbe stata una soluzione dannosa ed avventata, alla fine della criticità avrebbe prodotto solo danni irreversibili. Durante le varie videoconferenze il Sindaco, rappresentando il diritto alla salute di tutti i cittadini, ha trovato in noi il massimo appoggio, anche le Autorità Sanitarie hanno alla fine accettato e compreso l'importanza territoriale della nostra struttura ospedaliera.

Il gruppo consiliare di Futuro per Cortona, da sempre attento alla sanità locale, ringrazia per l'impegno profuso il Sindaco ed il Consiglio Regionale nonché Vice Presidente del Consiglio della Regione Toscana Marco Casucci. Questo risultato attesta l'attenzione della politica e della pubblica amministrazione verso il territorio, la sanità non deve avere colore politico, la salute è un diritto di tutti!

I Consiglieri Comunali
Isolina Forconi
Francesco Fanicchi
Luca Baldetti

sazione di tutti i cittadini e può diventare un punto di riferimento per tutte le forze politiche presenti in Consiglio, al fine di garantire maggiore trasparenza e chiarezza nelle comunicazioni e coinvolgere maggioranza ed opposizione in un confronto costruttivo per individuare insieme le soluzioni migliori e condividerne le relative responsabilità. I numeri di questa prima fase della seconda ondata impongono a tutti senso di responsabilità e per prime devono essere le Istituzioni a dare l'esempio,

unendo le forze, le energie e le diverse esperienze e mettendole al servizio dei cittadini, oltre le divergenze politiche. In questa ottica mi rivolgo a tutte le forze politiche cortonesi per ricercare unità di intenti e mi impegnerò, per quanto di mia competenza, a richiedere l'apertura di un tavolo di lavoro per affrontare la crisi economica, sanitaria e sociale che abbiamo di fronte, consapevole che, anche questa volta, riusciremo a farcela se sapremo essere uniti e determinati.



Coronavirus Natale 2020 sobrio e responsabile

Fratelli d'Italia Cortona ha avviato in queste settimane una riflessione in merito alle modalità di svolgimento delle prossime festività natalizie. Alla luce delle recenti decisioni assunte da molte realtà nazionali come la città di Verona ed il Trentino Alto Adige, che hanno annullato i famosi mercatini di natale, nonché di alcuni Comuni limitrofi che hanno annunciato lo stop ad eventi natalizi, crediamo doveroso iniziare un percorso anche a Cortona che porti la nostra Amministrazione a prendere una decisione consapevole.

Auspichiamo un confronto con le categorie economiche maggiormente interessate dagli eventi natalizi, per individuare le modalità e le iniziative che possano contemperare la difesa della salute pubblica da un lato e la necessità di valorizzare il nostro territorio dall'altro, assicurando continuità alle nostre attività commerciali. Crediamo si possa valutare l'ipotesi di rendere Cortona una meta attraente per i

visitatori puntando su adobbi e scenografie di forte impatto, ma tralasciando l'idea di organizzare eventi che inevitabilmente darebbero luogo a pericolosi assembramenti. Si verificherebbero quindi dei risparmi non trascurabili a fronte di una tale scelta politico-amministrativa, che potranno essere interamente investiti per rispondere alle difficoltà che incontreranno alcune categorie economiche maggiormente colpite dagli effetti delle restrizioni nazionali, magari riducendo o annullando alcuni tributi locali per un determinato periodo di tempo.

Fratelli d'Italia Cortona rimane aperta ad un confronto di idee con tutti i portatori di interesse istituzionali, delle parti sociali, delle forze politiche di maggioranza ed opposizione e con tutti i cittadini, per raggiungere l'obiettivo di scelte condivise nell'interesse di tutta la comunità cortonese, nel rispetto dei tempi che stiamo affrontando e al fine di sostenere la nostra economia locale.

Sezione Fratelli d'Italia
"Giorgio Almira" Cortona

NECROLOGIO

IV Anniversario

22 novembre 2016

Velia Casucci ved. Ponticelli



I figli Mario e Marzia, i nipoti e cognati la ricordano con immutato affetto.



XX Anniversario

30 novembre 2020

Pia Paci Mariotti

Sono passati 20 lunghi anni dalla tua scomparsa, ma il dolore di non averti più con noi è uguale al giorno che ci hai lasciato. Ci manchi ogni giorno di più!

Donatella con Roberto e Francesco Mariotti

TARIFFE PER I NECROLOGI: 30 Euro

MENCHETTI

MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI
Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.386
Cell. 335/81.95.541
www.menchetti.com

Asd Cortona Camucia Calcio

Il campionato è stato fermato

All'inizio della stagione avevamo detto che questo sarebbe stato un anno difficile e complicato ma certo non immaginavamo che già dopo le prime partite il campionato fosse fermato.

Invece come ben sappiamo e come già era successo a primavera, la federazione, per le conseguenze della pandemia, ha deciso di fermare lo sport a livello regionale.

Difficile in questo momento prevedere le ripartenze; come saranno scaglionate e come si potrà comunque portare avanti questa stagione.

L'ottimismo chiaramente resta la nota principale ma è chiaro che bisogna anche fare i conti con la

realtà. È davvero un peccato che gli arancioni siano stati costretti a fermarsi dopo appena due partite di campionato, il nuovo tecnico Baroncini aveva già fatto vedere di avere in mano la compagine e di saperla gestire con determinazione e conoscenza tecnica.



Dalla prima partita di Coppa si era intravista una squadra ben preparata fisicamente, tatticamente e tecnicamente.

Non è un caso che seppur

posticipato il ritorno, ha visto il passaggio degli arancioni che hanno sconfitto gli avversari in entrambe le gare per uno a zero.

Contro il Lucignano gli arancioni hanno meritato il passaggio alla fase successiva: i tanti giovani in questa competizione possono avere maggiori possibilità di mettersi in mostra.

In campionato poi l'esordio con il Pienza era di quelli perfetti con la squadra arancione che ha vinto per due a zero.

Il risultato non è stato quasi mai in dubbio grazie a iniziative dei singoli e ad un gioco corale la squadra ha dimostrato un buon calcio. Tante le occasioni avute. Resta il rammarico di non averle sfruttate di più.

Quello di non riuscire a concretizzare la mole di gioco e comunque le occasioni che si presentano è stato il tema dominante della seconda gara del campionato quella del derby contro la Castiglione.

In quella occasione la squadra arancione ha dominato gli avversari nel primo tempo andando in vantaggio grazie di un bellissimo goal di Busto: ha mancato il raddoppio sprecando un rigore sul finire del primo tempo.

Il secondo tempo è stata un'altra storia con i padroni di casa che hanno messo in campo cuore muscoli e anche un pizzico di fortuna.

Sono riusciti alla fine ad avere la meglio grazie ad un gioco più "sporco" ma più cinico e alla fine efficace. Resta il rammarico per una partita che si poteva chiudere prima e per le occasioni non concretizzate.

Alla vigilia della gara contro il San Quirico è arrivata la sospensione del campionato da parte della federazione.

In questo periodo il tecnico Baroncini dovrà essere bravo a migliorare l'amalgama, a perfezionare il gioco della sua squadra ed aumentarne la cattiveria agonistica; trovare trame di gioco ancor più efficaci.

Questo tempo potrebbe essere prezioso visto i tanti giovani nuovi che ha a disposizione e anche gli ultimi arrivi.

Siamo certi che tutti avrebbero evitato questa interruzione ma utilizzare nel miglior modo questo tempo e trasformarlo in un punto di forza sarà anche questa una prova da superare e vincere.

Oltre la prima squadra sono stati sospesi anche tutti i campionati giovanili.

Il campionato Juniores è stato sospeso proprio mentre si stava

giocando la prima gara del campionato.

La squadra di mister Santoni era attesa della trasferta a Foiano ma poi tutto è stato fermato.

In questa annata si cercherà innanzitutto di giocare e poi di conquistare un campionato alla

portata dei tanti giovani interessanti "accasati" alla società arancione. Le società sono molto preoccupate per questa situazione; per la salute dei ragazzi innanzitutto ma anche per la situazione economica delle società.

Devono far fronte a tante spe-

se senza avere contropartite come gli altri anni.

Auguriamoci che si trovino le contromisure giuste per aiutarle e consentire il proseguimento di questa attività importante per i giovani e non solo.

R. Fiorenzuoli

Tennisti del Seven di Camucia

Protagonisti nel Master CVA 2020

Si è concluso venerdì 23 ottobre scorso il Master clou di terza categoria del Circuito delle Vallate Aretine 2020 disputato presso l'ospitale impianto dei Tigli di Montepulciano Stazione grazie alla Famiglia Stolfi.

Matteo Parrini, istruttore del Seven di Camucia è giunto all'incirca decisivo dopo aver sconfitto Nicola Fani 3.1 di Poppi per 6/2 6/2 e Mattia Pagliai sempre 3.1 del Tennis Club Sinalunga per 7/5 6/3; in finale si è dovuto arrendere alla maggior freschezza atletica dell'avversario, il senese Pietro Corcecci 2.7 per 7/5 6/1; rimane comunque ottimo il torneo e la stagione di Matteo, ancora bravo.

Nel Master femminile di quarta categoria erano impegnate due atlete del Seven, Jennifer Buse che ha raggiunto la semifinale e Alina Isidori la finale, entrambe sconfitte dall'aretina Chiara Sbrighi 3.5.

Alle valenti giocatrici camuciese rinnoviamo i complimenti.

Infine nel Master giovanile de-

dicato agli under 12 maschili disputato presso l'attissimo Tennis Club Castiglione.

Matteo Mazzieri ha ottenuto

una lusinghiera finale sconfitto da Alessandro Pecce del Tennis Club Sinalunga per 6/4 6/2.



A sinistra Matteo Mazzieri



A destra Alina Isidori



Matteo Parrini

Asd Cortona Volley

Tutti fermi!

Pur con molti problemi nella preparazione si era partiti a settembre con ottimismo; si sapeva che sarebbe stata una stagione piena di difficoltà comunque era possibile giocare. La federazione aveva deciso di posticipare di circa un mese l'inizio dei campionati per aspettare e vedere cosa fosse successo. Purtroppo le previsioni dei più pessimisti si sono avverate e, ancor prima di partire, i vari campionati di pallavolo regionali e tutti i giovanili sono stati sospesi. Doveva essere proprio di questi giorni l'inizio dei campionati con il 7 novembre come data di partenza. Per le giovanili invece la data di inizio era prevista la fine di novembre. I problemi di questi giorni sono noti a tutti e certo anche per l'incolumità degli atleti e per attenersi alle norme emanate non è stato possibile che la federazione agisse diversamente.

La società Cortona Volley pur con tante difficoltà aveva adeguato le sue strutture alle normative vigenti per questa pandemia e si era pronti per iniziare. Invece sia la squadra di serie C maschile allenata da Marcello Pareti che quella di serie D femminile allenata da Vittorio Peruzzi non hanno potuto giocare neanche una partita. Lucia Biancucci direttore responsabile del settore femminile aveva allestito un team di tutto rispetto per questa annata su cui la società contava e conta ancora molto. Si insisteva molto sul recuperare l'esperienza dell'anno passato e farne tesoro per quest'anno, ma bisognerà aspettare ancora un po'. Dispiace certo perché il progetto è davvero di quelli interessanti, lungimiranti e innovativi.

Marcello dal canto suo aveva allestito una squadra di giovani con e senza esperienza di veterani con ancora tanto entusiasmo che certo diranno la loro non appena si potrà giocare.

Anche qualche nuovo arrivo e il recupero da qualche infortunio importante dovrebbe dare alla squadra una consistenza notevole per potersela giocare anche con le squadre di centro e alta classifica.

Il progetto del femminile portato avanti da Lucia Biancucci, che quest'anno ha avuto l'innesto di un nuovo allenatore per la prima squadra, sarà certo da seguire con attenzione.

Giulio Peruzzi è un allenatore di esperienza ma che sa lavorare in team e che è anche innovatore.

Le tante giovani presenti in rosa e annesse anche dalle squadre giovanili minori dovrebbero garantire a tutto il movimento entusiasmo, agonismo e tecnica. La società certo dovrà affrontare anche problemi economici legati a questa grave situazione finanziaria.

La società del canto suo farà di tutto, ma certo occorrerà un aiuto anche dalle istituzioni e dagli sponsor che in quest'anni l'hanno sempre appoggiata.

In questi anni il Cortona Volley ha portato avanti un progetto puntato soprattutto sui giovani, sul loro sviluppo come persone ancor prima che come atleti e su questo non si può certo lesinare.

Auguriamoci solo che la situazione si risolva al meglio in breve tempo e che lo sport ancora una volta tanto importante per i nostri giovani e non solo, torni a essere giocato sui campi, nelle palestre e davanti al proprio pubblico.

Riccardo Fiorenzuoli

L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l. Fondato nel 1892

Direttore Responsabile: Vincenzo Lucente

Vice direttori: Isabella Bietolini e Ivo Camerini

Responsabile redazione online: Laura Lucente

Collaboratori: Antonio Aceti, Rolando Bietolini, Stefano Bistarelli, Piero Borrello, Olimpia Bruni, Alvaro Ceccarelli, Mara Jogna Prati, Mario Gazzini, Ivan Landi, Emanuele Mearini, Prisca Mencacci, Mario Parigi, Francesca Pellegrini, Roberta Ramacciotti, Albano Ricci, Fabio Romanello, Mario Ruggiu, Danilo Sestini, Monia Tarquini, Elena Valli, Alessandro Venturi, Gabriele Zampagni.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Ferruccio Fabilli

Consiglieri: Vincenzo Lucente, Riccardo Fiorenzuoli

Abbonamenti

Ordinario €35,00 - Sostenitore € 80,00 - Benemerito €105,00

Estero Europa €80,00 - Estero America €120,00

Necrologi euro 30,00

Lauree euro 40,00

Compleanni, anniversari euro 30,00

Publicità: Giornale L'Eturia Sede operativa - Via Nazionale 38 - 52044 Cortona
Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 258,00 (iva esclusa).
Modulo cm: 10X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da concordare

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore

Il giornale, chiuso in Redazione lunedì 9 è in tipografia martedì 10 novembre 2020



CENTRO DIAGNOSTICA AVANZATA

L'Esellenza nella Prevenzione

Il Centro Diagnostica Avanzata è uno Polo Radiologico che offre servizi specializzati nel campo della diagnostica per immagini. La Struttura nasce da un'idea del **Dottor Tognini** grazie anche al sostegno della **Misericordia di Camucia** e si pone da un punto di vista tecnologico in una posizione di rilievo in Ambito Nazionale.

Le notevoli potenzialità diagnostiche offerte dalle apparecchiature disponibili permettono di eseguire una diagnosi precoce dei tumori consentendo di raggiungere l'**Esellenza nella Prevenzione**.

Esami Radiologici Digitali, Ecografici-Ecocolor Doppler, Risonanza Magnetica ad alto campo con e senza mezzo di contrasto, Tomografia Computerizzata Multidetettore con e senza mezzo di contrasto, Radiologia dentale (Ortopantomografia, TC Cone Beam) e Mammografia.

TAC da € 88

Risonanza Magnetica da € 88

Radiografie - RX Dentale da € 30

SIGNA Voyager
tomografo a risonanza magnetica di ultima generazione

CENTRO DIAGNOSTICA AVANZATA
Via Capitini 8, 52044 Camucia Cortona (AR)

www.centrodiagnosticaavanzata.it

Telefono
0575 605054